Udine N. 8 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 o Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 53 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 9 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6.80

I manoscritti non si restituiscono - C/C. con la Posta.

L'eroico volo Bolama - Porto Natal nel rapporto del generale Balbo al Duce

L'aspro decollaggio da Bolama - La drammatica galoppata nella tempesta - Il trionfale approdo sulla costa brasiliana

Il Comandante per i gloriosi Caduti: "Essi appartengono alla schiera degli Eroi che si immolano per accelerare il ritmo delle conquiste umane"

Il Generale ITALO BALBO
Comandante della Crociera Atlantica

Il rapporto del Comandante

ROMA, 8.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 6 da S. E. Balbo:

Dopo diciotto ore di volo sull'Oceano, il Tricolore che era stato ammainato a Bolama al momento della partenza, sventola sopra dieci idrovolanti a Natal, sulla costa brasiliana. Riassumo brevemente a V. E. le fasi della traversata.

Il primo gennaio gli apparecchi erano pronti a partire. Era stata fatta loro una toilette sommaria. A bordo tutto ciò che non era strettamente indispensabile era stato eliminato: paioli, ancore, cime, oltre agli strumenti di navigazione ed alla massima quantità di carburante, doveva restare a disposizione dei trasvolatori soltanto un'ancora galleggiante per diminuire la deriva in caso di forzato ammaraggio. Erano insomma apparecchi nudi con un carico di carburante sufficiente per oltre venti ore di volo. Avevo deciso di anticipare la partenza fissandola per la sera del tre quantunque fosse luna piena soltanto il quattro. La partenza doveva avvenire alle 22.30; invece il direttore dei nostri servizi metereologici esplicitamente mi dichiarava che conveniva attendere ancora un giorno o due perchè la situazione generale dell'Atlantico stava rimettendosi sulla base del regime degli «alisei».

I preparativi per la partenza

Rinunziai quindi a partire il giorno tre e lasciai invariato, secondo l'antico programma, l'ordine di decollo per le ore 22.30 del giorno quattro. Le navi della Divisione navale dall'Oceano mi fornirono durante tutto il giorno quattro notizie non pessime sulle condizioni del tempo. Bollettini davano cielo coperto quasi dovunque, una certa visibilità, qualche pioggerella minuta e grossi piovaschi all'orizzonte che avrei incontrato nelle prime ore della notte. Si verificava una situazione nuova e pressochè sconosciuta sulle coste Africane: la zona delle calme equatoriali che avremmo dovuto trovare dopo otto ore di volo cioè, quando ormai sarebbe stato giorno per la caduta dell'«aliseo», ed il sorgere del vento del sud, si era spostata verso nord coprendo il cielo di cumuli e di alti strati e determinando frequenti precipitazioni.

Il giorno seguente, cioè nella notte tra il cinque e il sei, la situazione restava invariata per quanto lievemente migliorata; bisognava affrontare la improvvisa e pericolosa condizione del tempo. Ma se questo fosse rimasto eguale per altri tre giorni ci avrebbe sicuramente impedito di fruire dei vantaggi della luna. Non vi era dunque neppure possibilità di aspettare, col rischio di trovarsi su quei margini estremi di navigabilità che ci avrebbero costretto ad affrontare la traversata in qualunque condizione con un rischio ancora maggiore. Ecco perchè approfittando immediatamente dei bollettini che non mi segnalavano piogge per le prime sei ore di volo, decisi la partenza per la notte medesima del cinque e spostai l'ora del decollaggio dalle 11.30 alle 1.30. Almeno durante le ore del volo notturno avremmo avuto un tempo meno difficile.

Il simbolo della volontà fascista

Prima di decollare tutti gli aviatori avevano indossato la Camicia Nera che i Giovani fascisti attraverso Giuriati avevano regalato ad ogni pilota. La Camicia Nera era il «simbolo della volontà fascista» di vincere questa battaglia a bandiera spiegata. Il carico per il decollaggio era fissato in 4.600 kg., superiore quasi di un terzo, ai carichi massimi sollevati da idrovolanti di mille cavalli in zone equatoriali nelle precedenti traversate dell'Atlantico. Il giorno due nell'ora più calda a Bolama con assoluta calma di vento, avevo ordinato una prova con 4.600 kg. ed essa era splendidamente riuscita. Quel che era stato possibile di giorno doveva essere più facile di notte quando la temperatura si abbassa, avremmo poi avuto l'aiuto eventuale della brezza. Tuttavia non mi nascosi le difficoltà che avevamo davanti. Alzarsi a volo in una notte di foschia con un simile carico, rappresenta l'impresa più difficile per un idrovolante. Prima della partenza avevo tuttavia chiamato a rapporto gli equipaggi per le ultime istruzioni e raccomandazioni. Il saluto della Guinea portoghese fu commovente. Il governatore e i funzionari, che ci avevano usato tante cortesie durante la nostra permanenza a Bolama, al di là delle accoglienze anche calorose di una ospitalità convenzionale, vennero personalmente a portarci gli auguri a bordo dell'«Alice», poco prima dell'imbarco.

Il decollaggio

Debbo aggiungere a V. E. che all'ultimo momento cedetti alle preghiere dei comandanti dei due apparecchi officine il capitano Donadelli e il tenente Teucci, e concessi loro di partecipare alla impresa. I loro apparecchi sono stati rapidamente scaricati del materiale ed approntati per il volo oceanico. Invece dei serbatoi supplementari avevano imbarcate latte di benzina come avevano fatto altri apparecchi della Crociera per perdite verificatesi nei serbatoi.

Decollammo squadriglia per squadriglia. La mia è la Nera cioè la prima; non fu possibile così vedere il distacco di tutti gli apparecchi.

Notai solo che Valle dopo un vano tentativo aveva tagliato i motori e si era avvicinato alla riva dove poi scaricò benzina imbarcata oltre il carico fissato per ripartire dopo un'ora e mezza e compiere un bellissimo inseguimento, tanto che raggiunse la formazione sulle coste Brasiliane.

Erano esattamente le una e 29 di Greenwich. Il decollo fu oltremodo difficile per la nebulosità dell'atmosfera e per il cielo coperto da altri strati che rendevano invisibile l'acqua.

La luna era completamente velata. Ci alzammo e una volta in volo, nel buio quasi perfetto, incominciammo una vera navigazione scientifica sulla base dei soli strumenti di bordo e specialmente dell'altimetro, dell'indicatore di velocità e di quello di virata.

Fra la nebbia e il mare minaccioso

Per la rotta non ero assolutamente preoccupato perchè l'addestramento degli equipaggi era all'altezza della prova eccezionale che stavamo per affrontare. I piloti avrebbero saputo mantenere la rotta giusta anche se le nubi avessero impedito durante tutto il viaggio di prendere i rilevamenti sulla luna e sulle stelle.

La eventuale deriva poteva essere benissimo calcolata con le fumate galleggianti luminose.

Fu così infatti; possiamo dire che mai in sei ore potemmo vedere un pezzo di cielo sgombro. — Subito dopo la isola di Orango, a 90 Km. da Bolama, l'Oceano si mostrò minaccioso; non solo non si vedeva il cielo e lo specchio dell'acqua, ma densi cumuli ci chiudevan di tanto in tanto l'orizzonte. Tuttavia la formazione si mantenen compatta.

Navigammo in formazione di squadriglie a cuneo, abbreviai la distanza fra gli apparecchi per rendere più facile il collegamento visivo attraverso i fanali di via.

Le prime luci di un'alba livida e fosca comparvero verso le sette e trenta di Greenwich dopo 6 ore di volo. Gli apparecchi si comportarono stupendamente.

L'«S. 55» ha doti di stabilità non conosciute in alcun altro aeroplano.

All'alba feci l'appello degli apparecchi ed in dieci risposero. Fu allora che inviai un radio telegramma a V. E. per darne comunicazione. Mi risultavano rimasti a Bolama due apparecchi ma non riuscivo a sapere le ragioni del loro mancato decollo.

I dolorosi incidenti

Più tardi il mio radiotelegrafista mi portò un messaggio del comandante Ilari che mi informava di un incidente allo «Ireca». Il capitano Recagno dopo aver felicemente decollato per una perdita di velocità, che avviene facilmente con un carico così eccezionale, aveva toccato nuovamente acqua perdendo completamente lo scafo che si era immediatamente incendiato. Lancie di soccorso giunte subito sul posto avevano permesso di salvare i due piloti ed il radiotelegrafista, purtroppo invece il motorista, sergente maggiore Fois, era scomparso. Bisogna ascrivere questo incidente a quei fatti imponderabili che in aviazione si verificano quando si raggiungono i limiti della possibilità. Nel decollo con massimo carico basta un attimo per perdersi, quando il pilota si è staccato dal mare e s'indugia un istante per tentare di vedere lo specchio dell'acqua, assolutamente invisibile, viene preso da strane sensazioni che possono portare a quella impercettibile manovra sbagliata che significa la perdita dell'apparecchio e dell'equipaggio.

Il comandante Ilari mi comunicava inoltre che l'apparecchio «I-Boer», comandato dal capitano Boer, avente a bordo come secondo pilota il tenente Barbicinti, come motorista il sergente Nenzi e come radiotelegrafista il sergente maggiore Imbastari, pochi minuti dopo il decollo per cause sconosciute, ma che data l'abilità eccezionale dei piloti non potevano attribuirsi al poco ma sensibile errore di manovra, aveva nuovamente toccato acqua incendiandosi e scomparendo in brevi secondi. Tutto l'equipaggio era andato perduto. Questo grave incidente credo possa attribuirsi ad un corto circuito formatosi a bordo. La cosa è relativamente facile dati gli impianti d'illuminazione per i fanali di via e per la cabina piloti, e l'impianto radiotelegrafico.

Opiniamo che V. E. ricorderà come nel colloquio di cui a Palazzo Venezia, prevedessi in questa impresa una perdita di tre apparecchi su dodici. La inesorabile fatalità ha voluto che la percentuale di uno su 14 — poichè l'apparecchio «Ireca» è stato recuperato dalla nave nostra «Alice» — sia rimasta al di sotto delle previsioni che non erano prudenziali.

I due ammaraggi in pieno Oceano

Il volo della squadra durante le ore del mattino è continuato più calmo; La temperatura dei motori che durante i decolli non aveva mai superato gli ottanta gradi rimase tale anche sotto lo Equatore. Le formazioni si sono allargate di giorno per potere più rapidamente superare i piovaschi violentissimi che sono stati innumerevoli in tutta la seconda parte del volo. Si susseguivano ad intermittenza brevi e continui e quasi simultanei, avvolgendoci in un velo denso a cui la nube faceva tutto uno col mare; all'approssimarsi del piovasco e prima di attraversarlo ogni pilota verificava la quota sullo altimetro e per tutto il tempo del rovescio di acqua la manteneva non avendo alcuna possibilità di vedere la superficie marina.

Nelle ore susseguenti, la navigazione non ha presentato difficoltà insuperabili. Dopo 9 ore di volo ho ricevuto un S.O.S. lanciato dall'apparecchio «I Bais». Il suo comandante capitano Baistrocchi ammarava sull'Oceano comunicandoci la sua posizione. Sapevo che tanto Baistrocchi che Gallo, secondo pilota, erano ottimi marinai e continuammo il volo trasmettendo immediatamente alla Divisione navale il punto che Baistrocchi aveva segnalato. Fu infatti inviato sul posto il «Pessagno», che prese a rimorchio l'apparecchio. L'ammaraggio era dovuto alla rottura del radiatore.

Più tardi quando ci trovammo a 600 km. da Norhona il comandante Donadelli ci avvertì per radio che era rimasto senza acqua per la rottura del radiatore e che ammarava colla speranza di utilizzare acqua marina per giungere fino in Norhona. Senonchè non riuscì a riparare e la Divisione navale inviò il «Danoli» a rimorchiare l'apparecchio.

L'ammaraggio a Natal

Nelle ultime tre ore della traversata il vento che si era mantenuto debole durante tutto il volo rinforzò notevolmente da sud-ovest ostacolandoci la marcia. Tuttavia dopo 15 ore avvistavamo l'isola di Norhona e dopo 18 il profilo del Continente americano.

Siamo passati su Natal nella nostra formazione di cuneo e abbiamo ammarato alle 19.30 di Greenwick accolti entusiasticamente dalle autorità brasiliane, dalla stampa e sopratutto dal popolo, tra il quale erano molti italiani commossi come noi, e forse più di noi.

Debbo segnalare a V. E. il contegno ammirevole della Divisione navale e del suo Capo, Ammiraglio Bucci, che è rimasto sempre in contatto radio con me e ha seguito ansiosamente il volo dandoci ancora una volta la prova della fraternità delle Forze Armate d'Italia.

Gli equipaggi degli idrovolanti sono stati superiori a se stessi, degni della impresa dura che dovevano affrontare e della fiducia della Patria che aveva in loro riposto.

Il mio stato maggiore e cioè il generale Valle, il magg. Longo e specialmente l'instancabile tenente colonnello Maddalena, mi ha magnificamente coadiuvato.

"Viva l'Italia"

La traversata ci ha messo di fronte a difficoltà che solo in parte potevano essere prevedute e di cui certo non era prevedibile la misura e l'intensità.

Essa ha richiesto l'impiego integrale delle forze fisiche, e delle forze morali di ciascuno di noi.

Sono fiero di averla compiuta e i miei camerati lo sono con me.

I Caduti appartengono alla schiera degli eroi che si immolano per accelerare il ritmo delle conquiste umane.

Ora gli apparecchi attendono di fare il balzo finale verso Rio de Janeiro, ultima tappa segnata da V. E. alla nostra Crociera.

Viva l'Italia!

Generale ITALO BALBO

L'eco mondiale dell'epica impresa

L'Aeronautica italiana esce da questa prova ingigantita

ROMA, 8 notte.

A due giorni di distanza dal felice epilogo, la transvolata atlantica continua a tenere desta l'attenzione del mondo che ne riconosce unanimemente la grandezza tecnica e umana. La massima parte dei riconoscimenti stranieri sono sinceri, entusiastici e ammettono che l'Aeronautica italiana, già in testa al progresso aviatorio mondiale, esce da questa impresa ingigantita. Ma non solo all'Aeronautica va l'ammirazione degli stranieri, tutti in evidenza o fra le righe sono concordi nell'affermare, che è questa una nuova superba manifestazione del grado di potenza materiale e spirituale cui è giunta l'Italia sotto la guida di Benito Mussolini; che una impresa del genere di quella compiuta da Balbo non si inizia e non si porta a termine senza una perfetta organizzazione, senza un profondo slancio e sopratutto senza l'incitamento assiduo e solido di un Capo.

Una impresa come questa non si tenta in un paese che non sia unito, concorde, disciplinato, forte di muscoli e di nervi Prima fra tutte le nazioni l'Italia ha osato, dalle molte esperienze, trarre un risultato pratico collettivo di transvolata in massa. Diranno i tecnici quale sia la conclusione che la scienza della navigazione aerea può trarre da un risultato siffatto. Noi profani diremo che alla leggendaria figura del passo compiuto può fin d'ora sostituirsi quella del volatore sereno, che non sia ermeticamente chiuso nell'eroica tensione del suo spirito, che punta come una freccia al Brasile. Un sottile penetrante senso di tristezza si insinua nel nostro cuore e lo toglie per un po' dalla terra brasiliana dove sono raccolti i vincitori dell'Oceano e lo riporta alla terra africana dove lo eroismo di cinque giovani vite è stato vinto e spezzato dalla sorte nemica.

I nomi dei cinque caduti sulla soglia dell'Oceano che avremmo certamente salutati vittoriosi con i loro compagni, se il peso bruto della materia non avesse vinto lo slancio eroico della loro volontà, rendono più preziosa la grande vittoria consacrandola con il sacrificio che sempre accompagna ogni conquista umana per una legge che ha un imperscrutabile fondamento di vita.

L'eroismo dei caduti e dei vincitori apre nuove strade all'Italia. Il Popolo italiano deve essere profondamente grato ai sorvolatori dell'Oceano che hanno affrontato la suprema prova per affermare più alto e più grande il nome dell'Italia.

Uno spettacoloso trionfo aereo per Balbo e per l'Italia

NEW YORK, 8

Tutti i giornali con vistosi titoli danno il massimo rilievo alle corrispondenze e agli articoli relativi all'epica impresa aviatoria di S. E. Balbo.

La «New York Herald Tribune», sotto il titolo «Una flotta aerea di crociera», qualifica l'impresa uno spettacoloso trionfo per il generale Balbo e per l'Italia fascista. Mai si era pensato un volo militare di tal portata.

Il «New York American» che è il maggior giornale del gruppo Hearstick così commenta l'impresa: Onore all'Italia e all'energico Mussolini che mai esita o si arresta. La prima squadra che abbia mai traversato l'Oceano è arrivata al Brasile dall'Italia inviata da Mussolini al comando del gen. Balbo, un buon nome per un esploratore. Singoli individui avevano fatto lo stesso volo ma nessuno prima di Mussolini tentò mai di inviare una squadra in formazione regolare oltre l'Atlantico.

Questo segna una nuova conquista.

L'impresa esaltata in Germania

BERLINO, 8

La stampa dà grande risalto alla riuscita Crociera Atlantica esaltandone quasi senza eccezione l'altissimo significato.

I giornali di destra dedicano all'impresa, l'intera prima pagina

Il «Tag», scrive che è la prima volta che l'Oceano è stato transvolato in formazione aerea con ferrea disciplina come se fosse un campo di esercitazioni. E' anche la prima volta che l'Oceano è stato transvolato non da un audace isolato che si sente centro dell'attenzione mondiale, bensi da sconosciuti uniti da cameratismo militare e dei quali è noto solo il Capo, la Bandiera, la Nazione. L'impresa aerea diventa pertanto una superba affermazione dell'Italia e del fascismo.

La «Deutsche Zeitung», dice che la magnifica prova italiana ha evidentemente un valore sopratutto militare. L'Italia voleva provare che la sua flotta aerea è la migliore arma di offesa e di difesa di cui dispone.

Mussolini ha sottolineato questo fatto affidando il comando al Ministro Balbo. I voli da lui compiuti in squadra hanno posto l'Italia al primo piano per tali imprese aeree militari.

Onore all'Italia fascista

BUENOS AIRES, 8

La stampa argentina si occupa della transvolata con diffusi particolari mettendo in rilievo il successo dell'ardua impresa. Vengono date notizie sui piloti e sugli apparecchi, rilevando l'eccellente preparazione del raid.

La «Prensa», dice che il genio italiano ha compiuto un'opera che suscita l'ammirazione universale. L'arco gigantesco descritto dalla squadriglia di Balbo più del prodigio in sè sesso costituisce un nuovo trionfo dell'aviazione ed avvicina due Continenti, già molto prossimi spiritualmente.

Il giornale dopo aver detto che la tappa più pericolosa è stata compiuta trionfalmente e la vittoria dell'ala italiana è già conseguita e che il volo fatto dà la sensazione di una tale sicurezza che è impossibile tradurre in parole, conclude: Oggi come in altre epoche l'Italia mosra al mondo la potenza del genio umano. Onore all'Ialia fascista!»

Riconoscimenti francesi

PARIGI, 8.

Jean Routhier nell'«Echo de Paris» scrive: Le squadriglie italiane comandate dal Ministro Balbo hanno vittoriosamente compiuto la tappa più difficile della Crociera audacemente intrapresa.

Hanno con balzo magnifico, attraversato senza scalo, il sud Atlantico. Pure, essendo stata la Crociera lungamente e minuziosamente preparata, e i rischi ridotti in tutta la misura del possibile, nondimeno l'insuccesso, sempre da temersi, poteva essere fragoroso e fatale per la reputazione dell'Aeronautica italiana.

I nostri vicini hanno dunque il merito maggiore, avendone coraggiosamente accettato il rischio. — Se il loro trionfo ci rallegra deve anche renderci attenti, perchè è disgraziatamente troppo sicuro che la nostra idroaviazione nazionale è ancora incapace di compiere manifestazioni tanto grandiose.

Un rude sforzo si impone per rimediare l'inferiorità nociva al nostro prestigio e suscettibile di diventare pericolosa.

L'Italia intera ha diritto di inorgoglirsi per questo volo in gruppo giammai riuscito su un percorso tanto lungo e che segna incontestabilmente un'importante data nella storia della navigazione aerea.

L'apparecchio del cap. Donadelli ha raggiunto la squadra a Natal

PORTO NATAL, 8

Il capitano Donadelli, che come è noto, aveva dovuto ammarare in pieno Atlantico in seguito ad avaria, ha ripreso oggi il volo da Fernando di Norhona e si è ricongiunto alla squadra di Porto Natal.

L'altro apparecchio ammarato pure in pieno Atlantico è al rimorchio di un Esploratore della Divisione navale italiana.

Il ricupero delle quattro salme dei gloriosi aviatori Caduti

BOLAHMA, 8 notte.

Sono state ricuperate le salme del capitano Böer, del tenente Barbicinti, del sergente Nensi e del radiotelegrafista Imbastari. — Non è stata trovata quella del sergente maggiore Fois per cui le ricerche continuano attivissime da parte del personale italiano qui bloccato con la collaborazione delle autorità locali.

Il genetliaco della Regina

I devoti auguri dell'Esercito

ROMA, 8.

S. E. il Ministro della Guerra in occasione del genetliaco, ha indirizzato a S.M. la Regina, il seguente telegramma:

E' per mio mezzo che l'Esercito partecipe della letizia di questo genetliaco di V. M., innalza alla Augusta Sovrana che impersona ogni più eletta virtù, i voti fervorosi e ossequienti della sua immutabile devozione.

Unisco personale e reverente omaggio.

Il Duce riceve i laureati della facoltà fascista di scienze politiche

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal preside on. Panunzio, i laureati del primo triennio di vita della facoltà fascista di scienze politiche di Perugia.

S. E. il Capo del Governo dopo averli elogiati ha intrattenuti i laureati su alcuni interessanti argomenti riflettenti gli studi compiuti.

Dichiarazioni di Venizelos alla stampa

Un pranzo in suo onore offerto dal Duce

ROMA, 8.

Il Capo del Governo, ha offerto un pranzo in onore del Presidente Venizelos.

Il Presidente del Consiglio greco, ha partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento in suo onore offerto dal Circolo della stampa estera.

Alle parole di benvenuto rivoltegli dal Vice Presidente del circolo sig. Vaucher, S. E. Venizelos ha risposto ringraziando e ricordando come egli sia stato giornalista a un tempo, e dicendosi lieto di trovarsi fra i colleghi. Si è detto felicissimo della visita fatta in Italia, visia di carattere schiettamente amichevole, che gli ha dato luogo e occasione di fare la felice constatazione come la pace del mondo non sia minacciata da nessuno. Parlando del contributo dato dall'Italia alla conclusione del patto greco-turco, il Presidente del Consiglio ellenico ha affermato che ciò costituisce una nuova prova che il Governo italiano lavora per la pace.

S. E. Veniezlos con la signora ed i personaggi del suo seguito ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro degi Affari Esteri on. Dino Grandi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Fani, i ministri di Grecia a Roma, Metazaas, con il personale della Legazione il ministro Bastianini ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Una dimostrazione antitaliana dinanzi al nostro R. Consolato di Zagabria

ROMA, 8 notte.

Mandano da Zagabria che in occasione dell'anniversario del colpo di stato, un centinaio di dimostranti hanno inscenato una dimostrazione anti-italiana emettendo grida contro il Duce e il Fascismo, persino dinanzi al Regio Consolato, senza che la polizia intervenisse in alcun mo[do].

I dimostranti hanno, con il tacito assenso della polizia, commesso vandalismi rompendo le vetrine della Navigazione Generale Italiana della «Cosulich» e del negozio Fogliadi.

Prendiamo nota anche di questo non primo e neppure ultimo... sfogo antitaliano dei nostri vicini.

Mentre l'Italia fascista, con una impresa epica, sta additando alla Civiltà una nuova luminosissima via — per la quale ha immolato cinque giovani e ardenti vite — a Zagabria col consenso tacito delle autorità jugoslave, si inscena una vilissima gazzarra antitaliana e dinanzi alla sede del rappresentante del Governo d'Italia.

Le grida di abbasso il Duce e abbasso il Fascismo, — vicini jugoslavi — hanno per noi, oggi, una risonanza che non dimenticheremo.

All'inimicizia che vi fa odiosi nostri nemici, aggiungiamo il disprezzo che è «nostro» non solo ma di ogni animo «civile».

(N. d. R.).

Una medaglia d'oro a S. E. Badoglio offerta dagli agricoltori della Tripolitania

TRIPOLI, 8.

Questa mattina presso la sede del Governo gli agricoltori della Tripolitania hanno voluto offrire al Governatore Badoglio, al vice governatore Rava e al direttore della colonizzazione Siniscalchi, una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per l'opera svolta dal Governo a favore dello sviluppo della colonizzazione. La cerimonia contenuta nei limiti della massima semplicità è riuscita solenne e particolarmente significativa per il numeroso concorso degli agricoltori per lo spontaneo cordiale intervento del senatore Decillis e del dr. Chiavolini, nonchè dei principali esponenti del movimento agricolo coloniale.

L'on. Scorza tiene il rapporto dei Fasci giovanili di Siena e Grosseto

SIENA, 8

Nel pomeriggio il Comandante dei Fasci giovanili on. Scorza ha tenuto alla Casa del Fascio, il rapporto dei Comandanti ed aiutanti dei Fasci giovanili e dei nuclei giovanili di tutta la provincia.

I presenti hanno acclamato al Duce ed a S. E. Giuriati.

GROSSETO, 8

Stamattina nel palazzo Littorio il Comandante dei Fasci giovanili on. Scorza ha tenuto il rapporto dei Comandanti dei Fasci e nuclei giovanili della Maremma. Al termine del rapporto i presenti hanno acclamato al Duce e al Segretario del Partito.

La pagina dei commercianti friulani

Prova Corporativa

Elezioni Commerciali dell'11 gennaio

Il giorno 11 gennaio il commercio italiano è chiamato a dare una chiara dimostrazione della sua maturità corporativa, procedendo alle elezioni dei propri rappresentanti.

Si avrà così la prova che l'organizzazione dei datori di lavoro del commercio, che marcia, saldamente inquadrata, fianco a fianco con le altre, categorie, verso la totalitaria realizzazione del regime corporativo; raccoglie il consenso più spontaneo e sincero della classe commerciale, che attraverso ad essa ha avuto in riconoscimento dell'insopprimibilità della propria funzione, e che da essa potrà avere quella valorizzazione che le compete nel campo economico e sociale.

I commercianti dovranno perciò accorrere compatti alle urne, dalle quali dovranno uscire i nomi dei presidenti di gruppo, nomi di autentici commercianti, esponenti genuini delle categorie che operano nel campo della mercatura, chiamati dalla fiducia dei colleghi all'alta responsabilità di rappresentare e guidare la grande organizzazione sindacale creata dal Fascismo per servire la Nazione.

Quale progresso in breve volger d'anni! L'organizzazione commerciale, la cenerentola tra quelle create a tutela di interessi di categoria, malvisa da tutte le altre categorie per il pregiudizio che solo in essa vi fosse una egoistica difesa di interessi, spiega ora liberamente al vento le sue bandiere fregiate del simbolo del Littorio, mentre le barriere che dividevano insanabilmente le forze economiche nazionali sono abbattute, in nome del supremo interesse del Paese che solo mercè l'operosa collaborazione di tutti i cittadini potrà veder compiuta la promessa di un radioso avvenire.

Il programma elettorale del commercio è uno solo; ed è quello che si ritrova nello statuto della Confederazione, quel programma che l'on. Ferruccio Lantini, con vigile, operosa passione va svolgendo da anni, con metodo, con tenacia, con fede.

Fare del commercio una forza sempre maggiormente capace di servire la Nazione, sia all'interno, sia all'estero, tutelare e rappresentare giuridicamente le categorie dei commercianti: dare a questi ultimi il posto che loro compete per il loro lavoro, per le loro tradizioni di altissima benemerenza nazionale.

Questo il programma tracciato ai dirigenti che il commercio si darà con le elezioni l'11 gennaio; la partecipazione dei commercianti friulani a queste elezioni darà la misura della loro fede in questo programma che significa fede nell'avvenire del commercio nel regime corporativo fascista.

Come si vota

Le elezioni avranno luogo presso la sede federale, in Piazza Duomo, N. 1 Udine, per i commercianti del capoluogo e dei Comuni del Mandamento di Udine.

I Commercianti della Provincia si recheranno a votare nei rispettivi Capoluoghi di Mandamento. Diamo qui sotto l'elenco dei seggi che verranno costituiti.

Hanno diritto al voto i soli commercianti tesserati.

Essi hanno già ricevuto un avviso personale ed una scheda. Con tale scheda, portante il nome del Presidente di Gruppo che si vuol designare, scritto a mano, dattilografato o stampato, ogni associato dovrà recarsi presso il seggio indicato, presentandosi al Presidente del Seggio stesso che procederà alla sua identificazione. Dopo di che, la scheda verrà deposta, piegata, nell'apposita urna.

Elenco dei seggi elettorali

*UDINE - **I. e II. Mandamento** - presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio, Piazza del Duomo 1.*

Mandamento di Ampezzo, Ampezzo, presso la Sala Municipale;

Mandamento di Cervignano, Cervignano, presso la Sala Municipale;

Mandamento di Cividale, Cividale, presso la Sede Delegazione;

Mandamento di Codroipo, Codroipo, presso la Sede Delegazione;

Mandamento di Gemona, Gemona, presso la Sede Municipale;

Mandamento di Latisana, Latisana, presso la Sede Delegazione;

Mandamento di Maniago, Maniago, presso la Sala Municipale;

Mandamento di Palmanova, Palmanova, presso la Sede Delegazione;

Mandamento di Pontebba, Pontebba, presso la Sala Municipale;

Mandamento di Pordenone, Pordenone, presso la Sede Delegazione;

Mandamento di Sacile, Sacile, presso la Sala Municipale;

Mandamento di San Daniele del Friuli, S. Daniele del Friuli, presso la Sala Municipale;

Mandamento di Spilimbergo, Spilimbergo, presso la Sede Delegazione;

Mandamento di S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, presso la Sala Municipale;

Mandamento di Tarcento, Tarcento, presso Sala Municipale;

Mandamento di Tarvisio, Tarvisio, presso Sede Dopolavoro;

Mandamento di Tolmezzo, Tolmezzo, presso la Sede Delegazione.

Il Commercio e la campagna

per l'adeguamento dei prezzi

La circolare di S. E. Giuriati, Segretario Generale del P. N. F., circa la campagna per l'adeguamento dei prezzi a quota 90, segna il compimento della prima fase dell'azione e precisa i compiti per il consolidamento ed il progressivo miglioramento delle posizioni raggiunte. I commercianti, che in tale contingenza hanno dato prova di uno spirito di disciplina e di sacrificio che solo l'organizzazione fascista poteva loro infondere, e che è prova della effettiva permeazione operata nei loro riguardi dai principi del corporativismo, contribuiranno al raggiungimento delle nuove mete con buona volontà e con fede sicura nella promessa del Duce in un prossimo avvenire migliore, avvenire che solo attraverso la comunanza degli sforzi e dove occorra, di sacrifici potrà essere reso più vicino.

L'alto compiacimento espresso dal Duce al Consiglio Nazionale della Confederazione per l'opera svolta dal commercio, è il premio più ambito che conforta a perseverare anche se il cammino sarà aspro, e difficile da conquistare l'ultima meta. E' invero nella quasi totalità i commercianti hanno dimostrato di comprendere le necessità del momento e le poche defezioni verificatesi non possono sminuire l'insieme della prova fornita dalla classe commerciale.

In questo delicato momento, in cui, per l'assestamento economico nazionale ogni categoria mette in gioco tutte le proprie energie è però necessario agire con ponderatezza evitando ogni eccesso demagogico, che porterebbe danno anzichè vantaggio alla causa comune. I risultati raggiunti debbono essere mantenuti, consolidati, migliorati con azione tenace e sicura, basata su concetti precisi e fondati.

E' meglio contentarsi anche di una piccola avanzata per volta che trovarsi nella dura necessità di tornare indietro.

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha intonato a queste direttive la propria azione, lieta di potere constatare che i risultati sin qui raggiunti nella nostra Provincia reggono vantaggiosamente il confronto con quelli conseguiti nelle altre parti d'Italia.

Siamo certi che il commercio friulano continuerà a seguire con fiduciosa disciplina le direttive della propria organizzazione, mantenendo l'ambito posto d'avanguardia che già gli venne riconosciuto e che rappresenta un impegno d'onore per l'avvenire.

IMPOSTE DI CONSUMO

Un chiarimento ministeriale sulla tassazione dei vini spumanti

Allo scopo di eliminare frequenti disparità di criteri da parte delle Amministrazioni delle Imposte di consumo relativamente alla tassazione dei vini spumanti, il Ministro delle Finanze ha precisato che, per i vini spumanti da assoggettarsi all'imposta di consumo ed al relativo addizionale governativo secondo le aliquote previste nella tariffa annessa al R. D. L. 20 marzo 1930, N. 141, s'intendono lo champagne e tutti i vini spumanti «tipo champagne» contenuti in bottiglie di vetro temperato, tipo «Champenoise» e chiuse con tappo assicurato con filo metallico.

Tale definizione di tali vini spumanti vale anche agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio, a norma dell'art. 68 del R. D. L. 28 luglio 1930 N. 1011, restando nello stesso tempo modificata la definizione di cui al paragrafo XXVII N. 1 delle istruzioni ministeriali emanate per l'esecuzione del detto Decreto Legge.

A questa norma, le amministrazioni e i competenti Uffici dovranno attenersi con carattere di obbligatorietà.

Denuncia redditi di ricchezza mobile

di categoria C 2

Ricordiamo ai commercianti l'obbligo di denunciare entro il 31 gennaio corrente le eventuali variazioni in aumento verificatesi durante l'anno decorso nei rispettivi redditi imponibili di R. M. di cat. C. 2 (stipendi impiegati).

Le eventuali ommissioni possono dar luogo all'applicazione di sovraimposte e di ammende.

Riduzione dei salari dei facchini

e dei barrocciai

Nella sede della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, fra l'on. Mario Racheli, Segretario Generale della Confederazione stessa, assistito dal comm Enrico Meledandri e l'on. Livio Ciardi, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti terrestri e navigazione interna, assistito dal Segretario Generale avv. comm. Guido Chiaruzzi e dal cav. Davide Lembo, Segretario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti addetti ai trasporti complementari, allo scopo di adeguare i salari secondo le direttive economiche stabilite dal Governo, è stata conclusa una convenzione, in forza della quale alle retribuzioni normali complessive per le prestazioni a giornata dei facchini e dei barrocciai esercenti una libera attività — rappresentati dalla Federazione Nazionale Sindacati Fascisti degli addetti ai trasporti complementari — che effettuano operazioni di scarico, carico e trasporto nell'interesse delle ditte rappresentate dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, saranno applicate le seguenti riduzioni:

a) nessuna riduzione sulle paghe giornaliere non superiori a L. 14;

b) riduzione del 5 per cento per le paghe superiori a L. 14 e non superiori a L. 20;

c) riduzione dell'8 per cento sulle paghe giornaliere superiori a L. 20 e non superiori a L. 30;

d) riduzione del 10 per cento sulle paghe superiori a L. 30.

Per le retribuzioni di prestazioni a peso od a qualità:

a) le tariffe per le prestazioni di facchinaggio attualmente in vigore subiranno una riduzione dell'8 per cento;

b) le tariffe attualmente in vigore per le prestazioni di trasporti effettuate dai barrocciai subiranno una riduzione del 10 per cento.

Nel computo delle percentuali di riduzione saranno comprese quelle eventuali riduzioni di paghe o di tariffe che fossero già state effettuate negli ultimi sei mesi.

Le retribuzioni suindicate si intendono riferite anche alle tariffe ed alle misure di retribuzione stabilite nei contratti in vigore.

Le trattative per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro proseguiranno regolarmente senza pregiudizio dell'accordo intervenuto.

Le riduzioni accordate saranno applicate a decorrere dal 1° gennaio p. v.

Nuova disciplina dei contributi sindacali

Con recente Regio decreto è sta provveduto alla disciplina dei contributi sindacali obbligatori per il periodo dal primo gennaio 1931 al 30 giugno 1933.

Il Ministero delle Corporazioni con circolare n. 4300 diretta alle LL. EE. i Prefetti del Regno in data 11 corrente, richiama la loro attenzione, sulle principali innovazioni apportate dal recente Decreto.

Dalla circolare stessa stralciamo le notizie che possono interessare le Organizzazioni del Commercio e precisamente:

1) Commissione di cui all'art. 6. — Essa ha sostanzialmente la stessa competenza di quella istituita dall'art. 6 del R. D. 27 luglio 1928, n. 1802, e cioè: assegnazioni in concreto delle singole attività economiche alle Associazioni Sindacali. La Commissione, che sarà ricostituita per l'adempimento dei compiti demandatile dal nuovo R. Decreto, dovrà deliberare tenendo presenti, fra l'altro, le determinazioni che saranno adottate dal Ministero delle Corporazioni, cui è stata attribuita, con altro provvvedimento pure in corso di pubblicazione, la competenza per quanto concerne la materia dell'inquadramento sindacale.

Si fa, inoltre, presente che la Commissione deve procedere più che ad una formula presa di visione, all'esame effettivo degli elenchi presentati.

Della Commissione fanno parte altresì i rappresentanti della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

2) *Denuncie.* — Per i datori di lavoro ed i lavoratori del commercio l'obbligo della denuncia rimane invariato così come è prescritto dal R. D. 27 luglio 1929, n. 1802.

3) *Contributi.* — In genere il sistema di riscossione dei contributi è rimasto immutato per molte categorie. Una innovazione è stata invece adottata per la riscossione dei contributi obbligatori a carico dei datori di lavoro del commercio non soggetti all'obbligo del deposito cauzionale: per costoro l'addizione che precedentemente era applicata che imponibile accertato ai fini della imposta a favore dei Consigli provinciali dell'economia, invece, applicata — a norma dell'articolo 50 del nuovo R. Decreto — all'imponibile accertato ai fini dell'imposta di R. M.

4) *Commissione di cui all'art. 112.* — La costituzione della Commissione di cui all'art. 92 del effettuata con lo stesso sistema adottato per la costituzione della Commissione di cui all'art. 92 del R. D. 27 luglio 1928, n. 1802: la nuova Commissione ha, però, tra i suoi compiti anche quello di decidere sui reclami proposti contro gli elenchi per quanto concerne la determinazione del numero dei dipendenti, compito precedentemente affidato alla Commissione prevista dall'art. 9.

E perchè sui ricorsi prodotti in conformità del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802, prorogato per l'anno 1930 con il R. D. giugno 1930, n. 1041, sono tenuti a provvedere a termini dell'art. 114, gli organi istituiti dal nuovo decreto, i reclami sopra accennati, concernenti la determinazione del numero dei dipendenti, che si trovassero presso le Prefetture, e quelli trasmessi dal Ministero delle Corporazioni per l'istruttoria, dovranno essere sottoposti alle decisioni della Commissione di cui all'art. 112.

Per quanto riguarda infine, la iscrizione nell'elenco dei datori di lavoro, la classificazione fra i datori di lavoro e i lavoratori, e l'inquadramento delle diverse associazioni degli uni e degli altri, è data facoltà agli interessati di ricorrere, a termini dell'art. 9 al Ministero, che decide, sentita la Commissione consultiva per le contribuzioni sindacali. I Prefetti pertanto sono invitati a trasmettere al Ministero i predetti ricorsi, attualmente in corso di istruttoria presso le Prefetture.

Abbonamenti a "La Panificazione,,

Raccomandiamo vivamente ai panificatori friulani di abbonarsi al giornale «La Panificazione» l'organo, che con tenace opera difende gli interessi della categoria, sia dal punto di vista tecnico ed economico che dal punto di vista morale.

Il nome dell'ing. Arnaldo Luraschi, fondatore e direttore del periodico, è particolarmente caro ai panificatori che troveranno doveroso, oltrechè conveniente, dare l'adesione al loro giornale.

Denuncie per la vendita olii commestibili

Ci risulta che in questi giorni sono state elevate numerose contravvenzioni ad esercenti che non avevano ottemperato all'obbligo della denuncia al Podestà di vendita olii vegetali commestibili.

Tali contravvenzioni comportano penali molto elevate, e raccomandiamo pertanto a quei commercianti che ancora non avessero regolato la loro posizione al riguardo, di provvedere con la massima urgenza.

All'uopo potranno rivolgersi agli uffici della Federazione e delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

Variazioni del personale dipendente

Rammentiamo ai commercianti l'obbligo di denunciare le variazioni nel personale dipendente, avvenute nel secondo semestre del 1930.

Tale obbligo è sancito dalle vigenti disposizioni di legge, ed i contravventori sono passibili di ammenda sino a L. 2000.

Coloro che non avessero ancora provveduto al riguardo, sono invitati all'immediato adempimento al quale uopo potranno rivolgersi agli uffici della Federazione e del le dipendenti Delegazioni Mandamentali.

Disposizioni sulle tasse di bollo

Tassa di scambio - Merci in conto deposito - Scambio fra depositari e terzi

Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Tasse sugli Affari - Div. I Prot. N. 47841 ed. 18 novembre 1930-IX.

Consta a questo Ministero che sarebbero sorti dubbi nel ceto commerciale ed industriale circa l'applicazione della tassa di scambio fra depositante e depositario a norma dell'art. 10 della Legge 28 luglio 1930, N. 1011, escluderebbe la applicazione dello stesso tributo per gli ulteriori scambi fra depositario ed i propri clienti commercianti od industriali.

Al riguardo dichiarasi che le norme contenute nel paragrafo VI, N. 1 delle Istruzione approvate con Decreto Ministeriale 27 settembre 1930, N. 43202, le quali consentono, per non gravare eccessivamente le contrattazioni del la specie, che il pagamento della tassa di scambio, nel caso di merci spedite in conto deposito, sia differito al momento in cui lo scambio si perfeziona per l'avvenuta vendita delle merci dalla ditta depositaria ai propri clienti riguardano esclusivamente il rapporto di scambio tra depositante e depositario, che è nettamente distinto da quello corrente fra depositario ed i propri clienti.

Ciò stante per le vendite, da parte del depositario, della tassa merce ricevuta in deposito, sempre quando tali vendite costituiscano scambio a sensi di legge, è dovuta una nuova tassa di scambio indipendentemente da quella corrisposta o da corrispondersi, a norma dell'articolo 10 citato, per il verificatosi perfezionamento dello scambio fra depositante e depositario.

Tasse di scambio

Cavoli cappuccini e rape in salamoia

Al quesito sottopostogli dal Consiglio Provinciale dell'Economia, il Ministero delle Finanze, con nota del 24 corrente ha risposto quanto segue:

I cavoli cappucci, ai fini della tassa di scambio rientrano nella generica locuzione di «cavolfiore» che l'art. 58 lettera a) del nuovo testo della legge sulla tassa di scambio approvato con R. D. Legge 28 luglio 1930, N. 1011, esente dal tributo in parola.

Ciò stante, per gli scambi di cavoli cappucci se ed in quanto viene emessa fattura nota o conto dovrà essere corrisposta su tale documento la tassa di bollo di che all'art. 53 della Tariffa allegato A) Parte I della della legge 30-12-1923, N. 3268.

Per quanto riguarda le rape in salamoia deve dichiararsi che gli scambi delle stesse debbono assolvere la tassa di L. 1.50 per cento stabilita dall'art. 41 della Legge predetta, attesocchè il prodotto in questione non è previsto per l'esenzione dall'art. 58 della legge 28 luglio 1930, N. 1011, e le merci esentate dal tributo di scambio sono esclusivamente e tassativamente quelle elencate nel citato art. 58, giusta quanto è stato chiarito col paragrafo XXIII delle istruzioni emanate da questo Ministero per la applicazione della leggo citata.

La nuova tariffa per il primo trimestre 1931 della tassa scambio sul bestiame da macello

Il Ministero delle Finanze, con circolare emanata in questi giorni, ha fissato la nuova tariffa in vigore dal 1. gennaio al 31 marzo 1931 delle quote fisse di tassa scambio da riscuotersi per ogni capo di bestiame all'atto della macellazione, ovvero del pagamento dell'imposta di consumo.

La tariffa, per la compilazione della quale sono state prese in considerazione le proposte della Confederazione del Commercio, è notevolmente inferiore a quella vigente per l'ultimo trimestre 1930. Essa abolisce inoltre ogni limite di esenzione nei riguardi di privati, di proprietari, di coltivatori di fondi, ecc. che procedono alla macellazione di bestiame per il proprio consumo.

Ecco la nuova tariffa:

Varie specie di bestiame; 1. buoi; a) di peso superiore a kg. 400, tassa fissa per capo lire 31 — b) di peso non superiore a kg. 400 tassa fissa per capo lire 22.50 — 2. vacche e tori: tassa fissa per capo lire 25.— 3. vitelli e vitelloni; a) di peso superiore a kg. 250 tassa fissa per capo lire 30; b) di peso superiore a kg. 80 e non superiore a 250, tassa fissa per capo lire 13 — 4. vitelli di peso non superiore a kg. 80 tassa fissa per capo lire 8 — 5. suini: a) di peso superiore a kg. 130, tassa fissa per capo lire 12; b) di peso superiore a kg. 100 e non superiore a kg. 130, tassa fissa per capo lire 9; c) di peso non superiore a kg. 100 e suini di qualunque peso macellati dagli allevatori per uso famigliare, tassa fissa per capo lire 6 — 6. pecore, capre e montoni, tassa fissa per capo lire 3.50; 7. agnelli e capretti, tassa fissa per capo lire 0,75; 8. bestiame equino; a) cavalli, tassa fissa per capo lire 10; b) muli id lire 8; c) asini id lire 5.

Tassa di scambio - Pagamenti in acconto

In relazione al R. Decreto Legge 28 luglio 1929, N. 1363, che riduceva a metà le aliquote allora vigenti della tassa di scambio, fu proposto al Ministero delle Finanze, il quesito se nel caso di pagamenti in acconto, relativi ad ordinazioni o contratti non ancora perfezionati, concernenti scambi di materie, merci e prodotti fra industriali, commercianti, ed esercenti, pagamenti effettuati in data anteriore all'entrata in vigore del citato decreto, la tassa di scambio dovesse o meno applicarsi, in base alle aliquote ridotte, sull'intero importo dello scambio, col far luogo al conguaglio fra il maggiore importo di tassa corrisposto sulle ricevute di acconti e quello dovuto sulle fatture definitive emesse posteriormente all'entrata in vigore del ripetuto decreto.

Al riguardo esaminato il caso anche nei rapporti del successivo R. Decreto - Legge 29 giugno 1930 N. 860, che istituisce invece l'aliquota unica di tassa nella misura più elevata di L. 1.50 per cento, il Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle tasse sugli affari - con nota dell'11 corrente N. 49132, dichiara che per i pagamenti effettuati in acconto, di cui è questione, la tassa di scambio è dovuta al momento del rilascio della ricevuta o fattura di acconto, in base alle aliquote di tassa in momento vigenti, indipendentemente dalla tassa dovuta successivamente in misura d'onere o maggiore sulla fattura definitiva dell'operazione di scambio, per il rimanente importo della stessa.

Disciplina del commercio ambulante

Essendo stati segnalati alcuni inconvenienti causati dal fatto che per l'esercizio del commercio ambulante occorrono due autorizzazioni, e cioè la licenza di commercio rilasciata dall'autorità comunale o l'autorizzazione di polizia rilasciata dalla R Questura o dai Podestà, la Confederazione del Commercio richiama l'attenzione degli interessati sulla esatta osservanza della circolare in data 8 ottobre u. s., del Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, la quale dice fra l'altro:

«L'esercizio ambulante del commercio è soggetto alla iscrizione in apposito registro dell'autorità di P. S., che ne rilascia il certificato; e l'iscrizione stessa, per l'art. 13 della legge di P. S., ha carattere di vera e propria autorizzazione di polizia.

«Conseguentemente, è nella facoltà disrezionale dell'autorità di P. S. consentire ad una determinata persona l'esercizio del commercio ambulante o vietarglielo.

«E' noto del pari che, in base alle vigenti disposizioni, coloro che desiderino esercitare il commercio ambulante sono tenuti a munirsi, oltrechè del certificato di inscrizione, anche della licenza, da rilasciarsi dall'autorità comunale, in ottemperanza all'art. 1 del R. D. L. 16 dicembre 1926 numero 2174, circa la disciplina del commercio di vendita al pubblico.

«Di guisa che occorre, in effetti per l'esercizio del commerco ambulante, una doppia autorizzazione, di cui l'una deferita all'autorità locale di P. S. (Questore, Commissario distaccato di P. S., Podestà) l'altra rimessa all'autorità comunale.

«Poichè ciò può portare, com'è ovvio, in pratica, inconvenienti, si ritiene opportuno, ad evitare gli incovenienti medesimi prescrivere che l'iscrizione dei venditori ambulanti ed il rilascio del relativo certificato ai sensi dell'art. 122 della legge di P. S. «segna dopo la licenza comunale», da rilasciarsi a' sensi del R. D. L. 1926 citato, nonchè del R. D. L. 19 maggio 1930, applicabile anche al commercio ambulante, come è stato chiarito con la circolare 12 luglio 1930 n. 1821-75 del Ministero delle Corporazioni.

«Resta inteso peraltro, che la concessione della licenza commerciale da parte dell'autorità comunale non vincola in alcun modo l'autorità di P. S., la quale è sempre libera di fare o no luogo alla concessione di sua competenza!

Dalla circolare sopra riportata resta quindi ben precisato che chiunque intenda esercitare il commercio ambulante, deve prima chiederne licenza all'autorità comunale (la quale dovrà osservare il disposto del R. D. L. 19 maggio 1930 circa il divieto di nuove licenze di generi alimentari) e soltanto quando l'avrà ottenuta potrà richiedere l'autorizzazione di P. S., che verrà concessa o meno a giudizio degli uffici di Questura o Podestà.

il GIORNALE DEL FRIULI

1931

Non bastano i voti di plauso e le dichiarazioni di simpatia per alimentare la vita dei giornali: occorre che il pubblico dimostri loro praticamente il suo consenso, abbonandosi.

Come abbiamo già pubblicato, il «Giornale del Friuli» in meno di un anno ha più che TRIPLICATO la sua tiratura: ma noi vogliamo poter annunciare, entro febbraio, che altri DUEMILA abbonamenti si sono aggiunti a quelli finora raccolti o sottoscritti.

Il Friuli fascista e operoso darà questa nuova prova della sua simpatia al giornale del P.N.F. E questa prova non mancherà: ce lo assicurano l'interesse che il nostro foglio ha già saputo attirarsi, e l'odierna circolare che il Segretario Federale ha inviato ai Segretari dei Fasci della provincia, e dalla quale riportiamo alcune parti:

«I risultati raggiunti non debbono però giustificare soste, ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata....».

.... «Ma noi non vogliamo la solidità e l'efficenza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni....».

.....«Il «Giornale del Friuli» deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale.....».

DE PUPPI.

I prezzi di abbonamento del giornale sono stati ridotti del 20 cento, e pertanto vengono così fissati:

Italia e Colonie

Annuo . . L.	52
Semestrale . „	27
Trimestrale „	14

Estero

Annuo . . L.	140
Semestrale „	70
Trimestrale „	35

Abbonam. sostenitore L. 160

L'importo degli abbonamenti va inviato al nostro

Ufficio di Propaganda

che ha sede in Via Cavour, Palazzo Eden, Tale ufficio, che è diretto dal sig. Mario Ferrari, è autorizzato a tutte le riscossioni per abbonamenti in città e provincia.

Gl' incaricati del predetto Ufficio sono muniti di dichiarazione e di tessera personale rilasciata dalla Direzione del giornale.

⁂

All'atto del pagamento dell'abbonamento 1931 i nostri abbonati potranno dichiarare se desiderano ricevere il giornale a mezzo del portalettere oppure dell'apposito incaricato.

Il diario di guerra
della Duchessa d'Aosta

Questo Diario di guerra (1) di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che la Croce Rossa Italiana, per lodevole iniziativa del suo Presidente Generale, Senatore Cremonesi, ha oggi edito, si distacca nettamente da qualsiasi altra pubblicazione consimile per due caratteristiche essenziali che lo pongono in un piano completamente distinto: perchè non è fatto di letteratura e perchè non è stato scritto per essere pubblicato. Esso è sorto spontaneamente, giorno per giorno, ora per ora, cronaca fedele e stringata della dinamica ed impressionante attività di questa Augusta Donna, che dall'inizio fino al cessare delle ostilità, tutta sè stessa sempre ha prodigato, nel suo alto grado di Ispettrice Generale, percorrendo più e più volte e in tutti i sensi, fino alle zone più avanzate il nostro fronte di battaglia visitando i nostri ospedali, portando ovunque, con alto sentimento di dovere e di carità umana e con disprezzo del pericolo, la consolazione della sua presenza, la provvidenza del suo interessamento, e il dono grande del suo consiglio e del suo esempio animatore.

E questi tre anni di vita così intensamente e nobilmente vissuti hanno lasciato giorno per giorno, in complessa simultaneità d'azione, traccia di loro, sia pure sintetica e concisa. Sono appunti vergati a matita, nell'aule stesse degli ospedali, nelle trincee, nei camminamenti, nelle vie affollate di uomini e di carriaggi in una automobile o in un vagone ferroviario, annotati più che altro per aiutare la mente a ricordare, per fissare una impressione per rammentare una necessità, per eliminare un inconveniente, per fissare un programma. Ed essi risentono dell'immediatezza e dell'assillo dell'ora che passa e del dovere da compiere.

Solo qua e là, quando l'avvenimento di una speciale importanza dava necessariamente ali al pensiero, l'Autrice non ha potuto frenare la piena irrompente dei propri sentimenti, ed ha lasciato che essi si espandessero in pagine che per la loro stessa spontaneità sono di un lirismo e di una emotività veramente eccezionali. Ma son squarci di breve momento. Appare subito evidente che la Ispettrice con i suoi doveri, precisi e pressanti, riprende tosto il sopravvento sulla «donna» che ha lasciato, per un poco, liberamente parlare il suo cuore di madre, straziato dalle tante necessità dolorose.

Tutto ciò non era destinato alla pubblicazione. E' questo il requisito migliore e più originale del libro. Se S. A. R. avesse lontanamente pensato che questi suoi appunti sarebbero passati attraverso i torchi tipografici, forse sarebbe stata meno concisa, meno intima, meno personale.

La Croce Rossa Italiana ha dovuto usare dolce violenza per sottrarre all'oblio di un archivio questi appunti di guera e lanciarli al pubblico come documento inobliabile della silente e fulgida attività infermieristica della grande guerra. Solo l'idea che a questa iniziativa poteva essere connessa una nuova fonte di beneficenza per la grande Associazione a cui l'Augusta Donna è così idealmente e profondamente unita, ha potuto indurla a rinunciare a quel riserbo, che Ella volutamente si era imposto.

***

Benito Mussolini ha dettato per questo libro una prefazione nella quale con la ferrea concisione di idee e di frasi proprio del Suo stile, ha posto mirabilmente in rilievo le peculiari prerogative del libro, e fra l'altro, quel suo carattere di notazione scheletrica che se a un lettore superficiale può sembrare «arida elencazione di fatti» per un lettore intelligente è invece l'elemento primo di passione e di drammaticità del libro.

Il volume è diviso in quattro parti corrispondenti ai quattro anni di guerra. Scorrendo appena le pagine sia pure senza leggerle si ha immediatamente una visione «a latere» che rispecchia fedelmente l'altra di gloria e di sangue. Le annotazioni relativo ad un eccessivo afflusso di feriti in un dato ospedale, o all'intenso e incessante andirivieni di autoambulanze e di camions carichi di carne martoriata, o le affollate camere operatorie dove per giorni e notti consecutivi chirurghi prodigano la loro scienza o le rigurgitanti corsie dove le bianche sorelle di carità effondono tutta la loro cristiana e sororale pietà a sollievo dei gloriosi feriti, fanno intravedere e fanno sentire lì presso, forse a pochi centinaia di metri, ed a poche ore di distanza, sì che l'eco non ne è ancora spento, la furia dirompente di un accanito combattimento. S. A. R. non si è davvero risparmiata, nel lungo periodo: nei mesi più torridi, come nei gelidi periodi invernali, ad ogni ora ad ogni momento. Ella, insofferente dei disagi, incurante dei pericoli, tutta presa dalla sua alta missione, visita ed ispeziona ospedali, ambulanze, posti di sanità da un capo all'altro dell'estesa fronte, a pochi passi dalle linee nemiche e nelle retrovie ovunque sia necessario il suo personale interessamento per disporre, consigliare, provvedere. E la sua visita non è un atto di presenza, od un gesto di interessamento regale: è la visita di una Ispettrice che conosce le esigenze e i bisogni di un ospedale, che sa quali siano i compiti del medici e delle infermiere e che quindi sa quando può rivolgere una parola di elogio e quando un'aspra rampogna. Dinamica nei suoi spostamenti. Ella capita improvvisa nelle corsie, o nelle sale operatorie, ad ore impossibili, senza preavvisi tanto che spesse volte non è neppure riconosciuta, ed osserva e si rende conto del funzionamento normale della unità, ispeziona i servizi anche più umili, e là dove l'andamento non è quello da Lei vagheggiato, prende severi ed immediati provvedimenti, dispone per la costituzione del personale, si informa delle più urgenti necessità alle quali fa immediatamente provvedere da parte delle autorità competenti e provvedere Lei stessa con i suoi mezzi, con una solerzia ed una tempestività che hanno del miracoloso. Poi dopo pochi giorni torna allo stesso ospedale per rendersi conto se apportate quelle necessarie modificazioni, siano stati eliminati o meno quegli inconvenienti, e se tutto si svolge secondo il suo intendimento.

Sarebbe interessante per chi si dilettasse di statistica ridurre questo diario alla più laconica espressione di date e di località: apparirebbe immediatamente evidente, accanto al grande compito spirituale esplicato da S. A. R. anche l'enorme ravaglio fisico sostenuto durante tutto il periodo dalla Augusta Donna. Sono a volte quattro cinque e più località spesso distanti fra loro centinaia di chilometri, raggiunte e visitate nello spazio di 24 ore, quasi sempre strade impervie, in condizioni climatiche svantaggiosissime. Viaggi senza posa e senza respiro attraverso tutte le città della penisola, ritorni improvvisi alla zona di operazioni, corse attraverso le linee d'azione, e poi di nuovo ispezioni agli ospedali territoriali dei centri più meridionali.

In tutto questo complesso di opere e di fatti di cui si sente più che non si legga la mole formidabile, mai una parola che ci dica le sofferenze fisiche e morali che hanno gravato l'Augusta Donna nelle sue peregrinazioni, nulla che ci informi dei pericoli corsi, delle difficoltà superate. Per quanto concerne la propria persona la Autrice è di un mutismo che a volte può parere eccessivo. L'Io è completamente soffocato dall'osservazione dei fatti. La massa dei feriti, degli ammalati e la falange dei medici e delle infermiere operanti, prendono il sopravvento su colei che a tutto questo complesso ingranaggio di persone e di organizzazione era esempio e sprone per una sempre più fattiva ed oculata esplicazione di mandati, e che invece si nasconde nella modesta veste di cronista annotatrice e null'altro. Bene ha fatto la Croce Rossa Italiana nel raccogliere questi appunti, a sopperire, a questa che poteva considerarsi una manchevolezza o quanto meno una sottrazione al lettore di uno degli elementi più interessanti la sua curiosità, mediante pagine di diario, scritti, annotazioni di persone che vivendo a fianco dell'Augusta Donna, ben potevano con profonda conoscenza, parlarci di Lei e descriverci quello che Ella volutamente aveva taciuto.

G. d. V.

(1) «Accanto agli eroi». Diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, prefazione di Benito Mussolini, ediz. di 2000 esemplari numerati. L. 25 a beneficio della Croce Rossa Italiana.

L'Automobile Club Germanico in Italia

BERLINO, 7

L'A.D.A.C. il più grande automobile Club della media Europa organizza quest'anno il suo viaggio annuale alla volta di Roma, Napoli e della Sicilia. Il viaggio durerà qualche settimana. Non si esclude l'organizzazione di un secondo viaggio in autunno. In tal caso l'A.D.A.C. includerà Abbazia nell'itinerario.

Una terra santamente italiana
nella sfida dei tempi e delle avverse fortune

II°

(Continuaz. vedi numero preced.)

Qualche breve dettaglio per meglio precisare.

La Dalmazia anche quando ebbe comunanza con la Croazia, ebbe vita sua propria. L'Ungheria distingueva Dalmazia da Croazia sin dai tempi del re Colomano il quale con un rescritto del 1108 riconobbe i vescovi ed i magistrati eletti dai dalmati li esonerò dall'obbligo di alloggiare il re quando passava per le loro terre.

Nel 1861 il grande patriotta sebenicense Nicolò Tommaseo riconosceva che la natura e origini gli interessi, la coltura proclamano altamente l'italianità della Dalmazia.

La sozza maschera che l'Austria era riuscità d'imporre alla mia terra attraverso processi di violenze e di arbitri, è enorme! E poichè qui sopra ho citato il Tommaseo, figlio illustre di Sebenico, colgo questa occasione per raccontare un episodio che è tutta una sintesi dei sistemi illegali delle infamie perpetrate a danno dell'elemento italiano in Dalmazia.

Fino all'elezioni del 1897, deputato di Sebenico e delle altre città settentrionali della Dalmazia al Consiglio dell'impero era stato il conte Marino Bonda, gentiluomo universalmente stimato per il fervore e lo zelo intelligente con cui aveva sempre difeso i diritti nazionali.

Non si può immaginare ciò che fece il governo austriaco «d'accordo» coi croati per appoggiare un candidato croato.

Pagina la più vergognosa di una ignominiosa alleanza; e questi alleati non si chiamavano ancora jugoslavi, ma avevano la stessa mentalità gli stessi appetiti e sopratutto lo stesso feroce odio contro l'Italia, degli iugoslavi di oggi.

Nelle liste elettorali fu fatto risultare (è storia questa!) un numero di abitanti doppio di quello che realmente esisteva a Sebenico. Votarono i morti, gli emigrati i bambini, i non mai nati. E in una città che aveva fino allora eletto un deputato italiano «questi non ottenne che 26 voti, su 864 votanti».

La maggioranza etnica della Dalmazia non è niente affatto maggioranza nazionale; non ha nè una coscienza nè una volontà nazionale. Il popolo è incosciente, povero analfabeta; il contadino che forma la schiacciante maggioranza della popolazione non sa neppure cosa sia la Jugoslavia, tanto poco tende alla unità iugoslava che odia di tutto cuore. I serbi sono per lui stranieri, perchè anzitutto di religione diversa; come con celata ammirazione guardò gl'italiani contro i quali i preti croati hanno predicato in ogni tempo l'odio e il disprezzo.

Non è facile trovare al mondo miseria più assoluta di quella dei nostri contadini. Prima della guerra vivevano di pane d'orzo, polenta o un poco di latte; se lavoravano, il salario era di circa sessanta centesimi al giorno. L'abitazione era una capanna che faceva rabbrividire; piccola stretta con i muri a secco attraverso i quali passavano il vento e la pioggia; in un angolo uno spazio per far fuoco e attorno dei giacigli di legno, mentre l'angolo opposto era destinato alle bestie.

I contadini del montano sono unilingui e parlano il serbo o il croato; sono in uno stato primitivo, non lontano dalle barbarie; mentre quello della costa settentrionale parla un cattivo dialetto slavo. Quello poi delle isole di fronte a Zara parla pure un dialetto corrotto da numerose infiltrazioni di volgare do[...] cie nella nomenclatura degli utensili casalinghi e campestri. Le città, le borgate della costa e dell'interno sono bilingui, parlano cioè il dialetto veneto e slavo, ma con prevalenza il veneto che tutti conoscono.

L'intelligenza, il censo, il commercio e l'industria furono nonostante ogni violenza sempre italiane; miracolo di resistenza che dimostra la grande e superba consistenza dell'italianità dalmata che si determina come una necessità naturale.

Nessun uomo politico croato potè godere la popolarità in Dalmazia. Nella vantata grande maggioranza nazionale dei croati gli uomini di qualche valore sono assai rari.

Il Tresić Pavičić è un poeta imitatore del Carducci e conosce meglio l'italiano che il croato tanto che i critici croati gli rimproverano errori di grammatica; in politica, fu un dilettante senza autorità nè seguito. Il famoso Ante Trumbic, avvocato e uomo d'affari, si atteggia ancor oggi a grande uomo. In politica fu sempre un mediocre opportunista come lo fu e lo è la grande maggioranza degli uomini politici croati, subdoli e reazionari.

Trattò il Trumbic ante guerra un progetto d'intesa fra gli slavi e gl'italiani in Dalmazia; gli italiani attendono ancora la risposta che aveva promesso di darla in un periodo di pochi giorni. E da un zaratino non v'ha dimenticato che quando fu proposta l'introduzione della i. r. polizia di stato, a Zara il Trumbic se ne fece caldo sostenitore alla dieta dalmata; macchia che gli resterà indelebile l'avere nei suoi giovani anni quando lo spirito è aperto alle idee più generose, per cieco odio nazionale ricorso volontariamente all'ausilio di una delle più nefande e brutali polizie.

La pigra massa del popolo bilingue si adattò al giogo dell'imperante croateria, che violentò il carattere italiano della Dalmazia. E sono celebri le violenze commesse per insediare i croati al comune di Spalato fra il 1880-1882, e nelle elezioni parlamentari del 1885. Agli italiani vennero negati i più elementari diritti, ed è ben nota la lotta sostenuta da Spalato per avere una scuola popolare italiana, riconosciuta dal tribunale supremo dell'impero, ma la cui istituzione il governo e i croati coalizzati seppero trovar modo di frustare sempre.

Ma dove la guerra era più ingenerosa verso l'elemento italiano, era negli uffici, nelle chiese...., guerra, guerra a oltranza a tutto quello che era italiano con persecuzioni che superarono ogni previsione: calunnie, denunzie di natura politica, appiccati incendi, tagli di vigneti, aggressioni a mano armata, omicidi accompagnarono e completarono le frodi elettorali, e la corruzione sostituendo l'arbitrio alla legge.

L'amministrazione della croateria fu ognora inetta e disonesta e non seppe crear nulla; aumentò le imposte e costrinse il nostro popolo all'immigrazione e neppur questa seppe organizzare.

Ci volle del fegato in Dalmazia a rimaner italiani!

Il croato della Dalmazia è il vero troglodita balcanico, e perciò rinunciatario a diritto di cittadinanza nella società civile: sgherro straniero in paese straniero, peggiore aguzzino degli Asburgo del quale fu il fedelissimo schiavo fino all'ultimo.

Il diritto slavo che deriva dalla invasione e dalla conquista avvenuta, dodici secoli or sono, non entra nella discussione di argomenti, poichè il processo storico svoltosi in questi secoli ha dato alla Dalmazia un'impronta e un'anima speciale. Un'idea straniera scesa dal Velebit, nemica come le orde dei dodici secoli, volle turbare l'equilibrio e la pace, e vi riuscì soltanto con potente complicità.

Ma la Storia non si sopprime, non si cancella!

Di quale misura e qualità è stato il risultato della nostra guerra per la padronanza e sicurezza in Adriatico? Per comprendere la miseria dell'avvenire nostro quale ce lo foggiarono i divoratori stranieri e i nostri rappresentanti di allora a Versailles bisogna andarlo a constatare personalmente.

Nessun possessore della Dalmazia ha mai difeso nè la Dalmazia, nè l'Adriatico fermandosi alla costa.

Napoleone, meravigliosamente servito dalla fedeltà del Dandolo e della saggezza militare di Marmont volle garantire la propria sicurezza sulla costa, appoggiandosi ai caposaldi inabbandonabili del Velebit e del Dinara, e questa come allora sarà certo il caposaldo di saggezza politica e militare del nostro programma di domani.

Quando nel gennaio 1919 si compiva l'occupazione meridionale della baia di Rogognizza poco a Nord di quel Capo Planca, punto estremo meridionale nei limiti del Trattato di Londra, un gruppo di facinorosi croati con alla testa un prete accolsero i nostri soldati con un grido che sembrava un'esplosione «Viva l'Austria!». Nemmeno a Vienna si gridava più così! E furono quegli stessi croati che quando gl'Italiani sgombrarono Sebenico cedendola ai soldati di colui che in una cerimonia ufficiale allora a Zagabria proclamò essere l'Isonzo il confine tra la Jugoslavia e l'Italia, furono gli stessi, dico, che sul piatto e massiccio forte di San Nicolò scalpellarono il veneto leone, che l'Austria stessa rispettosa, non osò mai toccare.

G. TAMINO

Arte persiana a Londra
Una mostra eccezionale

LONDRA, 8

(U. P.). — La favolosa atmosfera da mille e una notte si ravviverà in questa Londra, di solito così grigia, quando saranno tra pochi giorni, aperte le porte della Reale Accademia: momento che il pubblico attende con curiosità già da mesi, in attesa di vedere finalmente i tesori d'arte persiana qui raccolti.

Cortine e tappeti orientali di valore inestimabile, provenienti dal palazzo del gran Sultano Harun-al-Rascid, rivestono le pareti di freddo stile classico dell'Accademia, mentre nel mezzo delle sale, su tavole con soprastrutture a piramide, sono esposti oggetti artistici d'oro, d'argento, di bronzo e ceramiche.

L'oggetto probabilmente più interessante dell'esposizione è una riproduzione del famoso portale della moschea di Masgid-I-Scià in Ispahan, da molti giudicata la più bella del mondo. Il portale, finemente filigranato, col fregio azzurro turchese e i suoi giganteschi vasi d'alabastro, composto in mille pezzi, fu trasportato dalla Persia a Londra, dove lo ricostruì al luogo voluto un architetto appositamente venuto a Londra.

L'esposizione comprende circa 2500 oggetti, inviati a Londra da collezionisti privati e da musei, in numero di 360, d'ogni paese del mondo. Sono assicurati contro il furto, il fuoco e anche contro casi di sciopero, sommosse e danni causati ad arte, per un importo di 270 milioni di lire, ma il loro valore è di molto maggiore.

Buona parte degli oggetti esposti — ad esempio una parete sassanidèa a rilievi, del V secolo, un fregio del XII secolo, una camera tutta rivestita di ceramiche del XV secolo e numerosi oggetti bruniti e smaltati — provengono da gli Stati Uniti. Un tappeto di seta, prestato dalla signora Edith Rockefeller - McCormick di Chicago, si dice sia costato 3 milioni e 600 mila lire. Una testa di caprone d'argento, proprietà del collezionista newyorkese Joseph Brummer, è da molti considerato il più bell'esempio di rappresentazione d'animali dell'arte arcaica.

Arthur Upham Pope, della California, organizzatore della mostra londinese, ha visitato personalmente trentuno Stato per indurre musei e collezionisti all'invio dei loro tesori d'arte, ed appunto presso lo Scià di Persia riuscì soltanto dopo lunghe trattative a persuaderlo a partecipare alla mostra.

La donna "più nordica del mondo„ telegrafa:
"Superiore ad ogni mia aspettativa„

MOSCA, dicembre

(U. P.). — La «donna più nordica del mondo», che è la Russa Nina Riabtzova-Demme, che, sola donna, ha fondato, con dieci scienziati, la colonia umana più settentrionale che esista, sulla Terra di Francesco Giuseppe, ha fatto pervenire avventurosamente alla «United Press» un messaggio nel quale descrive la vita della colonia. Il suo radiotelegramma fu dapprima raccolto a Indigo Bay, di là trasmesso al rompighiacci russo «Miatel» (Tempesta di neve) e da questo ritrasmesso radiotelegraficamente a Mosca.

«Sui morti strati di basalto di questa isola solitaria, l'uomo ha impiantata la sua stazione scientifica più nordica — telegrafa la signora Riabtzova - Demme. — L'ingegno umano si è aperta una via, attraverso la fitta oscurità di questo mare, sino alla Terra di Francesco Giuseppe. Nel momento in cui spedisco il mio dispaccio, il vento fischia furibondo tra la rete di fili della nostra antenna.

«L'isola è avvolta da tenebre impenetrabili. Tutto è ghiacciato. Di rado soltanto, per lo più dopo una grande aurora boreale, la nave si ravviva improvvisamente. Il vento la solleva infuria al di sopra delle nostre capanne, sepolte nella neve sino al sommo del tetto, essa sorvola gli edifici ed i ghiacci spaccati del mare e vola nelle cupe acque profondamente sconvolte dal vento.

«Sotto la forte pressione del vento, «iceberg» sono abbattuti e affondano stridendo nell'acqua. Il vento rotola blocchi di ghiaccio che sembrano inseguirsi e mandano suoni coi quali pare piangano la perduta stabilità.

«Nell'interno della nostra stazione, tutta illuminata, fervono i preparativi per la prossima primavera. Si provano slitte ed imbarcazioni, si riparano le falle. Ci cuciamo vestiti, scarpe, sacchi e tasche di panno.

«Anche lo spirito, che ha saputo spingersi in questo deserto boreale, non rimane trascurato. Esso è tenuto desto dall'elaborazione di osservazioni scientifiche dell'autunno e dalla lettura dei libri di scienza portati con noi. Studiamo e stabiliamo confronti.

«L'estremo Settentrione è rimasto sinora per l'uomo una potenza oscura e ostile. Talvolta è impossibile rilevare qui le leggi che regolano i venti, il movimento dei ghiacci e i mutamenti di temperatura. Ogni momento tutti questi elementi possono ingannarci, tenderci un'insidia, procurare la morte a noi intrusi.

«Le osservazioni da noi raccolte nel corso dell'autunno hanno completate le esperienze di precedenti esploratori, e attendiamo ora alla raccolta di materiali circa minori questioni speciali. Siamo qui in undici. Tre, me compresa, sono geografi. Il nostro lavoro colma lacune nella serie di osservazioni compiute dai nostri predecessori.

«Nostro compito precipuo è quello di scoprire, nell'apparente anarchia della natura nordica, le leggi di regolarità e d'armonia tra acque e terre, aria, piante ed esseri viventi, in altre parole, di studiare il sistema di quegli elementi che, nell'insieme, diconsi, «paese». Solo uno studio multilaterale della natura e delle relazioni reciproche di tali elementi di tali elementi potrà darci una visione giusta, che renda possibile al nostro Paese di dominare, secondo i suoi disegni economici, gli elementi ostinatamente ostili ed indomiti del Settentrione.

«Quanto a me, sinora ho lavorato specialmente in foreste e streppe, e mi è anche praticamente nota per esperienza la configurazione verticale delle montagne. Ora i deserti del Nord mi mostrano, ad onta degli apparenti contrasti, vere analogie per me particolarmente interessanti. Accanto a tali osservazioni ho da svolgere un lavoro geografico di carattere generale, come rilievi geodetici, osservazioni del movimento dello specchio delle acque delle aurore boreali e delle nevi, eccetera.

«Nel tempo stesso, mi occupo dei volatili di questa regione, della fauna acquatica e della distribuzione della vegetazione.

«Quanto al lato estetico del paesaggio, posso rilevare con gioia che la mia aspettativa è di molto superata. Delle difficoltà, dei pericoli e degli incomodi della nostra situazione non ci accorgiamo affatto, giacchè ognuno di noi si dedica con pieno interesse al proprio lavoro e non ha tempo di pensare ad altro».

Così la «donna più nordica del mondo», che non è già una vecchia ritiratasi dalle cose del mondo, ma una donna di 28 anni. Sin dall'età di 19 anni ella si dedica a studi geografici e ha compiute sinora spedizioni nei monti Urali e nelle zone più pericolose dell'Asia centrale.

Importanti scoperte archeologiche a Malta

LONDRA, 8

L'Agente Generale del Governo di Malta a Londra comunica che importanti scoperte archeologiche sono state fatte recentemente nell'isola. Si tratta precisamente di avanzi molto ben conservati di una villa patrizia dell'epoca romana che sono venuti alla luce durante alcuni scavi eseguiti a Chain Tuffieha.

L'edificio, la cui costruzione risale al primo o al secondo secolo dell'era volgare, comprendeva principalmente un vasto appartamento per abitazione, composto di parecchi ambienti molto vasti, delle grandiose terme e delle sorgenti calde.

Dall'esame degli avanzi è risultata in modo evidente la esistenza di una sala destinata ai bagni di sudore, con pareti doppie in muratura destinate alla circolazione dell'aria calda ed i necessari impianti termici per il riscaldamento dell'aria, situati in un locale immediatamente sotto questa sala.

Vi erano poi un certo numero di sale per i bagni freddi, per i bagni caldi, biblioteca, sale di riposo e magazzini.

La villa doveva essere evidentemente la residenza di un facoltoso funzionario romano addetto al governo dell'isola e deve essere stata costruita in quella località probabilmente perchè ivi si trovava una ricca sorgente d'acqua termale.

Il processo dei rivoluzionari spagnoli
I più illustri giuristi di Spagna mobilitati

MADRID, 8

(U. P.). — Il dibattimento dinanzi al Tribunale di Guerra a carico dei capi repubblicani e socialisti della rivoluzione del 15 dicembre, che si trovano in carcere preventivo, costituirà una lotta emozionante tra i giuristi spagnoli e i militari. Non si sa ancora quando i capi della rivoluzione soffocata compariranno in giudizio, nè se il dibattimento sarà pubblico e se sarà concesso alla stampa di farne resoconti. Ma una cosa è certa sin d'ora: nemmeno un re del petrolio americano potrebbe assicurarsi una serie di difensori così eccellenti come quelli di cui dispongono i rivoluzionari del dicembre.

Don Niceto Alcalà Zamora, che doveva diventare il primo Presidente della Repubblica Spagnola, ha un importante studio d'avvocato a Madrid ed è generalmente considerato il migliore oratore di Spagna. Quale avvocato, potrà difendersi da sè tuttavia lo assiste il decano del Foro madrileno, Angel Ossorio Gallardo, anch'egli oratore eminente. Il Gallardo è bensì monarchico, ma ha vivacemente attaccato Re Alfonso perchè questi non volle, abdicando, alleviare il Paese delle sue difficoltà politiche.

I due capi socialisti Francisco Largo Caballero e Fernando de los Rios saranno difesi da Felipe Sanchez Roman, professore di diritto civile all'Università di Madrid. Fernando de los Rios è egli stesso professore di diritto costituzionale all'Università di Madrid.

Si ha l'intenzione di portare il processo contro i quattro capi rivoluzionari, sin da principio, dinanzi al Consiglio Supremo di Guerra e Marina. Si prenderà probabilmente questa decisione perchè tra gli imputati trovasi il socialista Largo Caballero che già Primo de Rivera chiamò a far parte del Consiglio di Stato. Quale Capitano Generale, egli avrebbe diritto di dichiarare automaticamente nullo il giudizio della prima istanza: sarebbe quindi una grave perdita di tempo il far dibattere prima il processo in una istanza inferiore. Il supremo Giudice militare di Spagna, Generale Guillermo Garcia Parreno, giurista eminente, dirige per ora l'istruttoria contro gli imputati.

Un quadro di Raffaello autenticato in Austria

VIENNA, 8

Molti conoscitori d'arte ritengono che una certa Madonna del Duomo di Gmunden sia opera di Raffaello. Ultimamente si è riusciti a stabilire che gli angeli che fanno parte del dipinto riproducono le sembianze di membri della famiglia principesca dei Baglioni di Perugia, avendo negli anni attorno al 1500 il grande urbinate dipinto esclusivamente per i Baglioni.

Ora si ha la quasi certezza che il quadro in parola sia proprio di Raffaello. Siccome ciò significa un aumento enorme del suo valore, la direzione del museo di Gmunden lo ha dato in custodia alla Cassa di Risparmio, che ora tiene rinchiuso il tesoro.

"Musa Veneta„
Rivista di poesia dialettale

Inizia in questi giorni a Verona le pubblicazioni «Musa Veneta», rivista quindicinale di poesia dialettale, diretta da Fragiocondo: Redattore-capo Ugo Zannoni.

«Musa Veneta» intende accogliere e valorizzare tutta la poesia vernacola delle Tre Venezie, non solo pubblicando i migliori saggi di tale genere artistico, ma seguendo e segnalando anche la attività libraria, teatrale ecc. dei singoli autori, talvolta ignoti al di fuori del ristretto cerchio cittadino.

Inoltre «Musa Veneta» diffonderà il ricchissimo materiale raccolto, presso tutti i veneti lontani dalla regione. Essa ha in programma di giungere a tutti coloro che risiedono nelle diverse provincie del Regno, ed alle migliaia e migliaia di veneti che lavorano con il cervello e il braccio all'estero in Svizzera, in Francia, nelle Americhe, in Africa, in Australia nell'Oriente.

Programma questo di pura ed efficace italianità, perchè è certo che la dolce poesia del focolare terrà avvinte alla patria le anime di coloro che lottano e soffrono, e sono talora insidiati nel loro sentimento di devozione alla Italia.

«Musa Veneta» uscirà in 8-10 pagine di grande formato al 1. e al 15 d'ogni mese: e la raccolta formerà a fine d'anno un magnifico e interessante volume di raro valore artistico.

Echi e riflessi

In questi giorni, durante operazioni di dragaggio del porto del Pireo, una squadra di marinai tirò in secco un gruppo numeroso di statue classiche, che daterebbero dal IV e V secolo prima di Cristo. Si tratta di cinquanta statue di marmo, che rappresentano teste di donne, di giovani, corpi di amazzoni e di centauri. Specialmente notevole è il torso di una statua di donna, purtroppo priva delle braccia e della testa, ma la cui squisita fattura rivela subito la presenza di un capolavoro. L'ultimo pezzo estratto dal mare è una statua di Poseidone (Nettuno), perfettamente integra, la quale è stata inviata al Museo greco del Pireo per arricchire le splendide collezioni colà esistenti. Inoltre è stato rinvenuto un gran numero di colonne con capitelli, di capitelli staccati e una buona dotazione di vasellame dell'epoca romana. I lavori di drenaggio — scrive il «Times» — sono stati sospesi, ed una squadra di palombari è stata calata nel fondo del porto per esplorarlo più minutamente.

***

E' noto che Mustafà Kemal è un buon generale, un uomo di iniziativa, un distruttore di un vecchio impero di parecchi secoli e il creatore di un nuovo Stato, della repubblica turca, o, piuttosto, kemalista. E' noto che è un uomo di mondo, un eccellente ballerino che nei balli ufficiali apre sempre le danze con le mogli dei suoi ministri. Alla serata di gala data in Ankor in occasione della visita dei ministri greci, ha ballato con la signora Venizelos e con la signora Michalacopulos. Ma nessuno ha presentato finora il dittatore come storico. Sembra tuttavia — scrive il «Figaro» — che Mustafà Kemal consacri i suoi ozi ad un lavoro da vero benedettino. Egli scrive una storia del popolo turco dalla propria apparizione sulla scena politica sino alla fondazione della repubblica. Si riconoscerà che questo lavoro domanda molte cose: un tempo propizio prima, molteplici cognizioni poi; e poi una pazienza, una perseveranza, una applicazione, una tranquillità di spirito che male si accordano con le responsabilità che incombono sul Presidente nel posto elevato che occupa. Non importa. Mustafà Kemal trova il tempo e la forza, si può dire il coraggio, di eseguire tale lavoro. Si annuncia ora che la sua storia della Turchia è quasi terminata. Ma — e questo particolare ha la sua importanza — questa storia non forma parecchi volumi. E' un riassunto, un volume di 800 pagine destinato alle scuole turche. Sarà diffuso in tutte le scuole della repubblica.

***

Il r[...] di Giovanni Senza Terra, è uno degli episodi più sorprendenti della storia d'Inghilterra. Al suo salire sul trono, questo principe trova la situazione dell'Europa e della Santa Sede favorevole al suo paese; Filippo Augusto ha esasperato il Papa, il Sacro Romano Impero è in decadenza, l'impero dei Plantageneti si estende dalla frontiera della Scozia ai Pirenei. E Giovanni senza Terra rovina l'opera di suo padre Enrico II. Gli storici sono stati durissimi per lui: ma nello stesso tempo l'hanno riconosciuto coraggioso e attivo, anche eccellente stratega. Come, così ben dotato, perdette la metà del suo impero? Ciò è stato ben spiegato, in questi giorni — scrive il «Figaro» — in una comunicazione, notevolmente documentata e delle più interessanti fatta ai suoi colleghi dell'Accademia delle Iscrizioni da Petit-Dutaillis. Se si risale alla genealogia di Giovanni Senza Terra, si scopre in lui una eredità molto pesante. Egli discendeva dai Conti d'Angiò, parecchi dei quali erano degli alienati. Da quella razza era venuto fuori Enrico II, intelligentissimo certamente, ma, secondo Pietro de Blois che lo conobbe, straordinariamente agitato, sempre correndo e cavalcando, slombando il suo seguito e la cui moglie Eleonora d'Aquitania, ben equilibrata del resto, era cinica. I contemporanei di Giovanni Senza Terra hanno notato i suoi vizi, la sue crudeltà, le sue collere, ma anche una alternativa di esaltazione e di depressione, una straordinaria incoscienza. Dopo uno scacco a Chateau-Gaillard, depressione completa. Abbandonò la Normandia e rientrò in Inghilterra. E, in pochi anni, il suo dominio andò in rovina.

***

Il Governo dell'Equatore è stato informato da don Julio Torres, avvocato esercente a Rio Bamba ch'egli ha trovato, nelle montagne di Nizac, accanto ad Alausi, il tesoro, da tempo scomparso e ricercato, che fu parte del prezzo occorso per riscattare Atahualpa, ultimo re degli Inca. Non solo, ma sarebbero stati rinvenuti i resti dello stesso re, il quale, come è noto, perì assassinato da Pizzarro. L'avvocato Torres ha chiesto al governo equatoriano una guardia di soldati per proteggere gli zappatori, che stanno estendendo le ricerche, dagli indiani, i quali ritengono sacro il terreno e non vorrebbero che fosse violato. Questa opposizione conferma, in certo modo, l'esattezza della scoperta annunziata dal Torres, giacchè la intangibilità del luogo potrebbe per l'appunto derivare dal fatto che il re degli Inca vi è stato sepolto. Dalle prime notizie sembra che il tesoro sul quale si concentra molta attenzione nell'America del Sud si componga esclusivamente di pietre preziose, ma di grossezza e bellezza singolari.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Comunicato del Commissario del Fascio

Il Commissario straordinario del Fascio, dott. Cesare Perossi, avverte che riceve presso la sede del Fascio tutti i giorni feriali, eccetto il giovedì, dalle ore 14 in poi, e poichè egli riveste anche la carica di Ispettore di zona del Partito per il Pordenonese, potranno conferire con lui negli stessi giorni anche quanti desiderassero parlargli per questioni riguardanti la zona.

La Commissione per i prezzi

Il Commissario straordinario del Fascio ha così costituito la Commissione permanente per l'adeguazione dei prezzi:

Membri effettivi: Commissario straordinario del Fascio, avv. avv. Cesare Perotti, commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Vincenzo Bianco, Domenico Bortolini, dott. Onorio Brunetta, rag. Francesco Cigolotti, Ivo Lorenzon, Mario Puppin.

Membri consulenti: Coletti, direttore dell'Unione Cooperativa di Torre, Pietro Moro, Giovanni Perissinotti, Alberico Toluzzo.

La suddetta commissione è convocata per oggi venerdì, alle ore 15, nel Palazzo del Comune.

Per la riduzione degli affitti

Il Commissario Prefettizio del Comune, comm. dott. Bianco, in applicazione delle recenti norme impartite dal Ministero della corporazioni ai Prefetti e alle Amministrazioni pubbliche, ha prontamente deliberato a riduzione di tutti gli affitti degli immobili di proprietà comunale nella misura del 10 per cento e con decorrenza dal 1 dicembre 1930.

In accordo poi col Commissario Straordinario del Fascio, avv. Cesare Perotti, ha deciso di eseguire una accurata indagine presso i locatori di Pordenone per accertare se la riduzione dei canoni di affitto abbia avuto esecuzione, dal termine e nel limite prescritti dal Gorverno Nazionale, anche per tutte le locazioni private.

A tale scopo i Vigili Municipali stanno diramando agli inquilini di stabili privati il seguente questionario al quale dovranno dare risposta esatta ed immediata:

«Il Commissario Prefettizio allo scopo di accertare se abbia avuto luogo in Pordenone la riduzione uniforme dei canoni d'affitto in ragione del 10 per cento, invita il Signor inquilino dello stabile in via... di proprietà del signor.... a rispondere alle seguenti domande:

1. la S. V. ha chiesto la riduzione dell'affitto?

2. detta riduzione è stata ottenuta in ragione non inferiore al 10 per cento?

3. da quale giorno è stata concessa la riduzione?

Si ricorda la necessità di fornire risposte esatte onde evitare eventuali responsabilità. Il Commissario Prefettizio dott. Guglielmo Bianco».

A seguito delle risultanze della indagine, il Comune svolgerà l'azione opportuna per ottenere la applicazione dei ribassi da parte degli eventuali proprietari inadempienti.

***

I risultati della suddetta inchiesta, che verrà condotta con la massima sollecitudine, saranno poi dal Commissario Prefettizio comunicati alla Commissione per gli affitti del Fascio di Pordenone, la quale rimane in funzione e ha già svolto una lodevole attività in questo campo.

Disciplina sulla vendita delle carni fresche e congelate

Il Municipio comunica:

«Il Commissario Prefettizio, visto il R. D. L. 26 settembre 1930 n. 1458 e la circolare prefettizia 15 dicembre u. s. n. 42255 Div. III. riflettenti le nuove norme per la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate;

Rende noto che le disposizioni del R. D. L. 19 maggio 1927 n. 868 sulla classificazione delle carni in distinte qualità, allo scopo di determinare i prezzi sono state abrogate in dipendenza della oblazione dei calmieri.

Agli effetti però di dare ai consumatori la maggiore garanzia per la specie e la categoria degli animali da cui le carni provengono, è disposto che le carni macellate fresche, saranno distinte, oltre che dal bollo sanitario prescritto dal Regolamento sulla vigilanza delle carni, «da un altro bollo speciale» portante per esteso la indicazione delle seguenti specie di animali macellati:

Vitello, Vitellone, Bue, Manzo, Vacca, Toro, Equino, Suino, Scrofa, Verro, Agnello, Castrato, Montone, Pecora, Capretto, Capra.

Nello stesso spaccio non si possono vendere che le carni di una determinata specie di animali e cioè: Bovini, equini suini, ovini o caprini.

Su domanda dei singoli esercenti l'Autorità comunale potrà concedere permessi speciali per la vendita cumulativa nello stesso spaccio delle carni appartenenti alle diverse specie di animali, escluse le equine che dovranno sempre essere vendute in spacci a parte.

Per le carni congelate, non è richiesta la bollatura per categoria ma dovranno però essere sempre vendute in spacci speciali o distinti da quelli delle carni fresche.

Ogni spaccio dovrà essere munito all'esterno e all'interno di insegne ben visibili indicanti la vendita di carne fresca o congelata nonchè le specie di animali posti in vendita.

I trasgressori saranno puniti ai termini dell'art. 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 integrato dal D. M. 27 febbraio 1928».

Un arresto

Da diverso tempo il commerciante Luigi Bonazza, abitante in Borgo Meduna constatava la sparizione di denaro dal cassetto del banco di negozio. Avvertita la Pubblica Sicurezza, questa potè assodare che autore dei furti era tale Luigi Brunettin fu Giovanni. Costui apriva con chiave falsa il cassetto e... faceva il resto. Il commissaio di P. S. provvide all'arresto del Brunettin, denunciandolo nell'istesso tempo alla autorità giudiziaria per furto continuato.

Tina Paternò al Licinio

Apprendiamo con vivo compiacimento che al nostro Licinio nei giorni 12, 13 e 14 gennaio avremo la Compagnia Drammatica Tina Paternò-Ennio Cerlesi diretta dal comm. Ernesto Ferrero.

Verranno dati i seguenti lavori «E' tornato Carnevale» di Guido Cantini; «A che ora torni?» di Maughamm, e «Il sire di Rochardie» di M. Rinach.

L'attesa è quindi vivissima.

Da ZOPPOLA

Recita all'Asilo

Domenica nelle ore pomeridiane, i bambini dell'Asilo Infantile dei Capolucgo, hanno dato un lavoretto intitolato «Pro Oriente» che è riuscito abbastanza bene, dato il poco tempo con cui è stato preparato.

Si sono distinte le bambine Cassin Cesarina, Rina Pol e Elisa Pol dell'Elementari, riscuotendo gli applausi dell'intero pubblico.

Alla fine della recita, è stata fatta una raccolta di offerte pro Missioni in Oriente. Alle brave suore il nostro plauso per l'indefesso lavoro che fanno a beneficio dei nostri bambini.

Il prezzo del pane

Ci piace comunicare che il prezzo del pane di seconda qualità, anzichè a L. 1.50 al chilogramma, come fu detto nella corrispondenza precedente, è posto in vendita al prezzo di L. 1.30 al chilogramma presso il fornaio, e L. 1.40 presso i rivenditori.

Da CORDENONS

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Ellero Antonietta ved. del cav. Brascuglia la famiglia Galvani ha versato a questa Congregazione di Carità, L. 100 e la famiglia de Carli lire 20.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un incendio al Boscat

50 mila lire di danni

Verso le ore 13 di ieri si sviluppava improvviso un incendio, di rilevanti proporzioni, nella Casa colonica di proprietà dell'Istituto Falcon-Vial sita in località Boscat ed abitata dal mezzadro Antonio Ceolin e fratello.

Il fuoco si è manifestato nella stalla e fienile e, nonostante il pronto intervento dei pompieri, è stato possibile isolare soltanto la abitazione.

Andarono distrutte grandi quantità di fieno ed attrezzi agricoli per un complessivo valore di oltre 50 mila lire, coperte d'assicurazione.

Fra gli accorsi abbiamo notato l'on. Fancello, il Comandante dei pompieri sig. Giuseppe Vivalda, il maresciallo dei RR. CC. sig. Zanardo ed alcuni volonterosi.

Gli animali bovini ed altro materiale poterono essere salvati.

Alla Cucina Economica

Il negoziante sig. Enrico Rizzetti ha offerto alla locale Cucina Economica kg. 68 di fagioli e kg. 7.250 di lardo.

Da VALVASONE

Albo d'oro

Diamo l'elenco di quanti hanno offerto pro Befana Fascista:

Patronato Scolastico L. 550 — Dopolavoro 50 — Banca del Friuli 50 — Famiglia Tavani, 30 — Ditta Paolo Ermolli, 25 — Pollonio Edoardo, 10 — Rampogna Adolfo, 10 — Latteria Sociale di Arzene, 10 — Ermacora Gio. Batta, 10 — Tomat Valentino, 7 — Negozio Maniago, 5 — Ermacora Emilio, 5 — Iole Dulio, 5 — Sasso Pazienle, 5 — Carati Rina, 5 — Pittana Silvio, 5 — De Carli Emilio, 5 — Guzzoni Afro, 5 — Rosolio Pasquale, 3 — Ponis Antonio, 2 — Bertoia Luigi fu Andrea, 2 — Mussio Marcellino, 2 — Roffin Roma, 2 — Cerrella Maria, 2 — Bertoia Alfiero, 2 — Volpatti Annibale, 2.

Famiglia Marzona Kg. 20 fagioli, 3 sacchi patate, un sacco di granoturco — Ditta Menini Domenico Kg. 100 legna da ardere — Ditta Mancin Floriano Kg. 100 legna da ardere — Fratelli Dulio fu Attilio Kg. 30 di fagioli — Pinni Carlo Kg. 5 di riso — Ditta Annibale Tam, 2 sacchi patate, 2 scampoli stoffa — Lenardon Riccardo Kg. 1 di carne — Dott. Nestore Flora, una bottiglia di Ferro-China — Misseri Anita, 2 sacchi di patate, uno di granoturco — Alcozar Alessandro, 4 berretti di lana — De Carli Ernesto, 2 pani, 6 scatole carne, 2 scatole sardine.

Le adunate dei Fasci Giovanili

Anche nei seguenti Comuni si sono svolte entusiastiche adunate di giovani fascisti, ai quali fu commentato lo storico discorso tenuto dal Duce il 5 gennaio 1925.

A NIMIS hanno parlato i camerati dott. Mario Asquini, commissario del Fascio, e geom. Alberto Pontelli.

A ZOPPOLA il camerata Felicino Cimati, studente universitario.

A RIGOLATO il camerata Giuseppe Gortan Cappellari, comandante del Fascio Giovanile.

Da CORDOVADO

Diminuzione di prezzo anche nelle specialità medicinali

Veniamo informati che, a datare da ieri 8 corr., per disposizioni superiori sono stati diminuiti anche i prezzi delle specialità medicinali.

La diminuzione è del 5 per cento e sarà attuata mediante apposite indicazioni a stampa o con altro mezzo ben visibile, sugli involucri delle specialità, in modo da non nascondere il prezzo originario.

La locale Farmacia che aveva già praticato la precedente riduzione del 10 per cento sugli altri medicinali ha prontamente applicato anche quella del 5 per cento sulle specialità.

Da CASARSA

Nell'O. N. D.

Si fa presente a tutti gli interessati che le isrizioni all'O. N. D. si chiuderanno il 31 gennaio p. v., le tessere si possono ritirare dal Segretario amministrativo sig. Luigi Piccoli, tutti i giorni, dietro il versamento di L. 2.50 e L. 1.50 per il distintivo.

Si rammenta a tutti gli iscritti che non potranno usufruire delle riduzioni, se non saranno provvisti della nuova tessera per l'anno IX.

Iscrizioni all'O. N. B.

Col 20 gennaio p. v. scade il tempo utile per l'iscrizione all'O. N. B. e per il prelevamento delle tessere per l'anno IX.

Il costo della tessera è di L. 5 ed è requisito indispensabile per l'iscritto e importa i benefici dell'assicurazione sugli infortuni.

Gli interessati sono pertanto pregati a provvedere al versamento del corrispettivo importo presso il signor Emilio Brusadin comandante la Milizia Avanguardista o presso gli insegnanti della propria scuola.

Da FELETTO UMBERTO

Ballo

L'11 corrente, prima domenica di Carnovale, nella ex Sala Apollo in Feletto Umberto, dalle ore 16 in poi, avrà svolgimento un gran ballo pubblico con scelta orchestrina.

DA MANIAGO

In materia di prezzi

Sull'argomento «ribasso dei prezzi» ci vengono segnalate le seguenti lamentele che ben volentieri pubblichiamo, richiamando in proposito l'intervento della Commissione all'uopo istituita:

Frutta e verdure — A Maniago le frutta e gli erbaggi raggiungono prezzi alquanto elevati e di gran lunga superiori a quelli praticati in altre località; tali prezzi sono discretamente attenuati solamente al lunedì per effetto del mercato settimanale, il che è una riprova della giusta lamentela.

Anche questa categoria di commercianti dovrebbe sapersi attrezzare in modo migliore e adeguare, con maggior spirito di comprensione, i prezzi al loro giusto valore senza attendere di esserne costretta con provvedimenti di rigore che, continuando così le cose, non potranno certamente mancare.

Il latte — Il prezzo del latte è sceso col 1. dicembre dello scorso anno da L. 1.10 a L. 1.

Ci sembra che il prezzo di L. 1 sia attualmente ancora elevato ed a provarlo basti osservare che in altri Comuni limitrofi ed in quasi tutto il Friuli il prezzo massimo è di L. 0.90 al litro.

Comprendiamo i sacrifici, veramente sensibili, fatti dagli agricoltori in questi ultimi anni, ma d'altra parte non crediamo che essi possano costituire giustificazioni sufficiente per mantenere più alto il prezzo del latte, quando da un diverso impiego del medesimo (quello caseario ricavano un prezzo alquanto minore.

Il vino — Non tutte le trattorie osterie, ecc. hanno proceduto alla riduzione del prezzo del vino: mentre in alcuni esercizi il prezzo massimo è di L. 3.20 al litro, altri mantengono ancora il prezzo di L. 4.

Perchè? Non comprendiamo quali assurde ragioni possano essere addotte dai recalcitranti.

Viene ancora rilevato che dappertutto è rimasto poi inalterato il prezzo del singolo bicchiere di vino ordinato al tavolo.

Anche questo fatto è incomprensibile, giacchè, se è diminuito il prezzo unitario, deve diminuire in proporzione anche quello di qualsiasi quantitativo richiesto.

***

In questi giorni il concittadino Oliviero Barbaro ha aperto in Piazza Maggiore 534 un magazzino per la vendita all'ingrosso di vini, liquori ed alcool in genere.

Il nuovo e ben fornito magazzino appare in momento propizio perchè, adottando prezzi di assoluta concorrenza a tutto vantaggio della classe media, influisce maggiormente sul ribasso di tali generi.

Ruoli d'imposte

Presso l'Ufficio Municipale sono depositati ancora per alcuni giorni i ruoli principali di tutte le imposte per l'anno 1931.

Gli interessati possono prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

Per gli artigiani

E' stato reso pubblico in questi giorni il regolamento per l'Esposizione artistica — agricola — industriale di Gemona che sarà tenuta dal 6 al 27 settembre del corrente anno e che mira a dar prova della magnifica affermazione raggiunta in tali campi dalla tenace popolazione dell'Alto Friuli.

Gli artigiani che intendono partecipare alla Mostra devono farne domanda al Comitato Esecutivo entro il 31 gennaio corr.

Per gli schiarimenti del caso gli interessati possono rivolgersi al loro Fiduciario locale signor Vincenzo Falomo dal quale avranno pure tutto l'appoggio.

Il laborioso artigianato di Maniago, rinomato per la sua antica e tradizionale industria dei temperini e dei coltelli, non mancherà certamente di partecipare, numeroso e con produzioni varie ed accurate, a questa esposizione che, oltre ad essere particolarmente favorevole per le condizioni regolamentari, è una bella manifestazione friulana e quindi doppiamente nostra.

Assemblea dei Commercianti

Domenica 11 corrente, in mattinata, avrà svolgimento a Maniago nell'ex sala consigliare del Municipio, l'assemblea generale dei commercianti appartenenti a questa Delegazione Mandamentale Fascista.

In tale riunione, alla quale — data la sua grande importanza — nessun inscritto mancherà, sarà proceduto alle votazioni per l'elezione dei Presidenti Provinciali di Categoria.

Arresti e fermi

L'Arma dei RR. CC., in seguito ai ladroncini verificatisi in questi ultimi tempi ed all'audace furto di generi di privativa perpetrato a Vivaro, ha proceduto ad accurate indagini che portarono agli arresti di alcuni individui sospetti, da alcuni giorni aggirantisi fra i quieti e ospitali abitanti della nostra zona.

Giorni fa avevano preso dimora in una casa abbandonata della isolata località Dandolf di Maniago due pericolosi pregiudicati uniti in concubinato a due donne pure forestiere e di facili costumi.

Essi sono: Enrico Tajariol fu Paolo, di anni 24, da Azzano Decimo e Vittorio Bona di Eugenio, di anni 27, da Fossalta di Piave.

I due furono passati alle carceri mandamentali; il Bona infatti è colpito da mandato di cattura, dovendo scontare giorni 80 di reclusione inflittigli dal R. Pretore di Latisana, per furto; mentre il Tajariol deve rispondere di violenza e di resistenza alla forza pubblica per aver tentato, all'atto del suo arresto, di colpire i militi dell'Arma con pugni, calci e morsi.

Le due donne furono invece munite di foglio di via obbligatorio e rimpatriate.

Proseguendo nella benefica azione epuratrice, il Comando della locale Stazione RR. CC. ha eseguito pure il fermo di certi Umberto Della Mea fu Edoardo, di anni 27, da Raccolana, incensurato; Amedeo Bortolami fu Augusto di anni 29, da Padova, pregiudicato e Natale Mantovani fu Sante, di anni 33, da Cavarzere, incensurato, i quali gironzavano per i nostri abitati senza plausibile motivo, adducendo di essere disoccupati in cerca di lavoro, mentre fu invece accertato che esercitavano la questua in modo vessatorio nei paesi di Basaldella, Tesis e Vivaro.

Anche i suddetti furono inviati al loro Comune di origine con foglio di via obbligatorio.

Da CERVIGNANO

Stato Civile dell'anno 1930

Diamo il riassunto del movimento anagrafico e dello stato civile durante l'anno 1931.

Nati N. 153; morti N. 66, matrimoni 33; emigrati dal Comune 448; immigrati nel Comune 305.

Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre 1929 N. 7646 — Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1930 N. 7680.

Veglionissimo Goliardico

Domani sera alle ore 21 avrà svolgimento nelle Sale dell'Associazione Pietro Zorutti il tradizionale Veglione Goliardico. Suonerà un indiavolato Jazz-band e numerose e belle sorprese si stanno preparando per l'occasione.

Siamo informati che già numerose comitive di goliardi hanno promesso il loro intervento da Udine, Gorizia, Trieste, e Monfalcone.

Serata di saluto e di omaggio agli emigranti osoppani

Una veramente simpatica iniziativa, è inoltre patriottica, fu quella del Municipio di Osoppo, del Dopolavoro del luogo e della «Osovane»: di riunire, una delle passate sere, gli emigranti osoppani, rimpatriati per trascorrere le feste in seno alle proprie famiglie. E' stato questo un gesto nuovo, nei nostri paesi friulani, e forse anche fuori della nostra regione. In momenti così difficili anche per la nostra emigrazione, poichè esistono così gravi impedimenti per collocare la mano d'opera all'estero, e in qualche nazione si tenta, anzi, di naturalizzare i nostri connazionali, è un dovere sacrosanto, è un obbligo sociale assistere i concittadini emigranti, di confortarli nelle loro faticose vicende, di far capire ad essi che le autorità e tutti coloro che risiedono in paese seguono con senso di grande ammirazione i loro travagli, i loro dolori, le loro gioie, i loro guadagni. Una ragione, forte, che induce noi tutti a rivolgere molto di frequente il pensiero affettuoso ai nostri emigranti, è il fatto che questi rimpatriano, in confronto dell'anteguerra, molto di rado per cause, che non è nemmeno necessario ripetere, tanto sono a tutti note e d atutti deprecate. Certi paesi nostri, dove la più grande riserva i nostri uomini devono trarre dal lavoro all'estero, si può argutamente definire: la nostra industria predominante è l'emigrazione. Alcune particolari cure delle autorità di un Comune ,di questi Comuni con prevalenza migratoria, devono essere rivolte ai cittadini che si recano all'estero. Anzitutto è un dovere dimostrare interessamento per collocare convenientemente la mano d'opera all'estero, con le necessarie garanzie d'indole economica e di decoro nazionale. Quindi è patriottico conservare, sempre da parte dell'autorità e degli altri esponenti di un paese, costanti relazioni dirette ed indirette, con i nostri emigranti: non permettere che questi forti e coraggiosi figli abbiano a dubitare dell'affetto e del ricordo che il paese serba, in realtà, continuamente di loro. E' vero che i nostri non dimenticano e non raffreddano i loro affetti per la terra lontana (e di ciò abbiamo splendide, ammirevoli e infinite prove) ma il ricordo prezioso della Patria sarà sempre più presente, se noi residenti qui volgiamo spesso e volentieri il nostro pensiero ai fratelli lontani. Curare il problema dell'emigrazione è fare opera nobilmente sociale, altamente italiana.

La riunione dell'altra sera tenuta ad Osoppo nella sala del Dopolavoro, rappresenta una di queste forme di assistenza morale-educativa dei nostri emigranti. Chi è lontano dalla Patria, e vive tra il lavoro e la soggezione dello straniero, sente grande sollievo se sa di essere amato stimato e ricordato dai propri connazionali. La Patria allora, a' suoi occhi, diventa sempre più cara e più desiderata. Se arrivato nel proprio paese, si vede circondato di attenzioni speciali da parte di autorità, dirigenti di istituzioni e di amici, comprende che il suo «navigar pel mondo» è un sacrificio tenuto nella massima considerazione e che trova il suo compenso morale.

Il Friuli, sopratutto il medio e alto Friuli ,ha una storia, anzi può vantare giustamente una storia dell'emigrazione. Vi sono certi paesi (Osoppo, ad esempio) che possono dire di essere divisi in «due parti uguali e lontanissime tra loro: una esiste in patria, l'altra all'estero, cioè nel mondo, dispersa ai quattro venti. Talvolta la maggior parte di una popolazione, la più sana, la più laboriosa, la più capace si trova all'estero: a più forte ragione quindi le autorità di un paese devono rivolgere la loro attenzione ai cittadini assenti, ma presenti collo spirito nella loro dolce terra natia.

Ancora non è stato scritto un libro adeguato alle grandi e dolorose e ammirabili vicende della emigrazione friulana, che risale fino ad ottant'anni fa circa.

Il Friuli ha scritto a pagine di sangue la storia della sua emigrazione in tutte le parti, anche le più importanti del mondo. C'è qualcuno ora in Friuli (il dott. Lodovico Zanini) che si è accinto a scrivere le principali vicende della emigrazione friulana. Ma ogni paese nostro offre materia per dei veri romanzi! Ognuno di questi paesi è Osoppo: lo scrivente ha ricordato ciò agli emigranti riuniti l'altra sera in cordiale adunanza. E' lunga la schiera di coloro che hanno lasciato le loro stanche ossa in terra straniera dalle steppe della Siberia e dell'Asia, all'Africa e all'America, senza voler parlare dell'Europa. Il coraggio, l'audacia, l'abilità dell'emigrante osoppano meriterebbero scolpite a caratteri d'oro sul marmo o sul bronzo! Tita Rossi ha vergato, con sentita passione in una sua commedia friulana (tuttora inedita, ma speriamo per poco tempo) le scene della vita del nostro emigrante, non sempre vigilato e assistito, come avviene invece, sotto il regime mussoliniano, dai Consoli italiani. Esisteva una trattoria a Bucarest, dove si potevano vedere gli stemmi o i simboli più caratteristici di molti dei nostri Comuni friulani e dove convenivano i nostri connazionali per parlare il loro dialetto e la nostra dolce lingua di Dante.

Gli episodii dei nostri emigranti, che difesero la loro Patria contro la derisione dell'insulto prepotente dello straniero, si contano a migliaia. Verrà tempo che si potranno recare a doverosa conoscenza del pubblico. Non parliamo dell'istinto di risparmio e d'iniziativa del nostro emigrante!

Tutte queste cose venivano ricordate nella riunione degli emigranti d'Osoppo di sere fa. Questo gesto bello e utile di riunire in fraterno convegno coloro che dall'estero sono ritornati a passare i giorni delle feste natalizie nel proprio paese, meriterebbe trovare imitatori ovunque negli altri paesi: e speriamo che ciò si avveri!

Antonio Faleschini.

Il cordiale convegno

Il convegno al quale intervennero gli emigranti, fu tenuto alle ore 9 di sera di sabato scorso. La sala del Dopolavoro era gremita di persone. Erano presenti il Podestà, il Presidente dell'O. N. Dopolavoro Meni di Toma, il rappresentante del Fascio M.o Giovanni Valerio e i campioni dell'Osovane: Ottavio Valerio, Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini ed altri.

Il Podestà rivolse un cordiale e schietto saluto agli emigranti, ricordando ad essi lo scopo dell'adunata e le ragioni che hanno indotto a farlo e che indurranno a ripeterlo, d'ora innanzi, ogni anno. Il saluto del paese, che ama i suoi emigranti, deve essere portato anche a quelli che non hanno potuto rimpatriare per trascorrere in famiglia le feste e un periodo di meritato riposo.

Dopo il saluto del capo del Comune, si svolse un improvvisato programma, concertato con la immediatezza e la genialità, che è propria degli amici dell'«Osovane», e più particolarmente di Ottavio Valerio, il quale cantò varie belle e allegre canzoni, accompagnate da strumenti a corda, quali: «La Vivandiera», «La Canzone del Volontario», «Aquile d'Italia», «Soldatino biondo», «La Madonnina bleu» e altre ancora, che suscitarono calorosi applausi. Il Valerio, a nome dell'«Osovane», portò il saluto, che viene dal cuore, agli emigranti, promettendo che il convegno dell'anno venturo riuscirà più solenne ancora.

La Banda cittadina, diretta dal maestro Giovanni Lenuzza, suonò alcune marcie e il coro della «Osovane» cantò le nostre canzoni friulane: «Un salùt e' Furlanie», «Stelutis Alpinis», «Il 27 Otubar», «Il Furlan», «Il dolor che nùs puartave» ed altre ancora. Il coro (è un coro che si risveglia di quando in quando) ha cantato inoltre due canzoni dell'osoppano Giovanni Lenuzza: «Lusignute» e «Un vasùt sul gnò scritori». Il giovane violinista Giovanni Lenuzza suonò alcune «czardas» riscuotendo applausi e bis. L'adunata si sciolse lietamente, con soddisfazione di tutti gli intervenuti, i quali, prima di ogni altra cosa inviarono un devoto e riconoscente pensiero agli osoppani morti, l'anno testè decorso, lungo le vie difficili ed aspre del mondo, e a Coloro tutti (ed è numerosa la schiera) che hanno lasciato la loro vita in terra straniera dal giorno in cui Osoppo ha cominciato ad emigrare.

Da VENZONE

Ribasso di prezzi

La Commissione per il ribasso dei prezzi nella seduta del 6 corrente ha deliberato che a decorrere dal giorno 8 i prezzi di minuta vendita dei generi alimentari di prima necessità restino così fissati:

Riso camolino corrente al kg. L. 1 — Riso camolino extra lire 1.10 — Pasta Napoli e Bologna comune prima qualità 2.50 — Pasta locale comune L. 2.20 — Formaggio reggiano L. 14 — Formaggio pecorino sardo stagionato L. 9 — Formaggio Latteria Friuli fino a 3 mesi L. 8.50 — Formaggio latteria Asiago L. 8 — Stoccafisso prima qualità L. 5.80 — Merluzzo Labrador secondo qualità L. 2.80 — Merluzzo ammollato prima qualità L. 2.80 — Tonno all'olio L. 13 — Tonnetto prima qualità L. 10 — Sgombri L. 11 — Olio oliva fino L. 6.60 — Olio oliva extra L. 5.20 — Olio di semi prima qualità L. 5.20 — Latte dai privati L. 0.90 — Latte dalle rivendite L. 1 — Zucchero cristallino L. 6.30 — Zucchero Pilè L. 6.50 — Caffè crudo Santos corrente L. 23 — Caffè crudo Santos eletto L. 24 — Lardo nostrano alto non stagionato L. 7 — Lardo nostrano alto L. 8 — Lardo americano L. 6.70 — Strutto L. 6.25 — Farina granoturco nostrana bianca gialla Lire 0.80 — Granone giallo nostrano secco L. 0.60 — Grano bianco L. 0.60 — Grano vecchio estero L. 0.60 — Fagioli scritti carnçii L. 2.60 — Fagiuolini basso Friuli L. 1.40 — Fagiuoli friulani (produzione locale) L. 1.50.

Ha inoltre deciso che i prezzi di vendita dei generi di trattoria e albergo siano i seguenti: brodo semplice L. 0.50 — Minestre in brodo L. 1 — Pasta asciutta L. 1.40 — Risotto L. 1.40 — Bollito L. 2 — Costolette L. 3 — Bistecca L. 2.80 — Umido L. 2.80 — Arrosto L. 3 — Contorni Lire 0.80 — Due uova al burro lire 2 — Formaggio L. 1

Da SPILIMBERGO

Il Duce per la Previdenza

Ieri mattina, nel salone delle Scuole, affollatissimo, è stata tenuta l'annunziata conferenza del dott. Umberto Danise, Ispettore dell'I. N. D. A. su «Il Duce per la previdenza».

Notati: il Podestà signor Lanfrit; il segretario politico del Fascio cav. avv. Marin; il Direttore Didattico cav. Pesante; il prof. Pantaleoni; il cav. Tamai; l'arciprete; tutti gl'insegnanti del Comune e numerosi studenti e padri di famiglia.

L'avv. Marin, per primo, con parole elevatissime rievocò la grande gesta atlantica, inviando agli eroi felicemente giunti ed ai cinque gloriosamente caduti, il saluto della fede, della riconoscenza e dell'amore. Indi presenta il dott. Umberto Danise.

Questi, associandosi alle parole nobilissime pronunziate dal cav. Marin, soggiunge che il saluto ai vivi ed ai morti dell'epica transvolata, deve significare la promessa certa, che tutti gli italiani continueranno sempre a bene operare ed a tutto osare, affinchè l'adorata Patria al più presto raggiunga il vertice delle sue più grandi fortune.

Entrando poscia in argomento, dichiara che egli non vuole fare reclame all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il grande Ente di Stato non ne ha bisogno. — Egli vuole soltanto illustrare una delle attività più belle dell'Ente, forse la più bella: l'assicurazione popolare.

Attraverso esempi, confronti statistici e citazioni di valorosi economisti, l'egregio conferenziere dimostra in maniera chiara, precisa ed efficace, come questa forma di assicurazione, voluta dal Duce, rappresenti il tipo ideale del piccolo risparmio previdente.

Enumerandone gli immensi vantaggi d'ordine morale, sociale e finanziario, afferma come tutti i lavoratori abbiano la convenienza e l'interesse di accedervi, specie in questo momento di crisi economica; giacchè nei periodi di crisi più inensa si deve sentire maggiormente il dovere di preoccuparsi della propria vecchiaia e dell'avvenire dei figli.

Conchiude facendo appello agli educatori della gioventù, ai segretari politici, ai sacerdoti, alle madri, di propagandare e diffondere la previdenza popolare.

Scioglie infine un inno al grande Istituto Assicurativo, che, ispirandosi al programma del regime fascista, ogni giorno compie opera di grande redenzione morale, specie nei riguardi dei lavoratori.

La conferenza è stata vivamente applaudita ed il dott. Danise, premurato dal Podestà e dal Segretario politico, ha dovuto promettere di tornare altra volta, di sera, per parlare agli operai, che ieri mattina non hanno potuto essere presenti.

Ballo Sport

La sera del 31 gennaio, nei locali del Cinema Teatro Artini, avrà svolgimento la tradizionale «Veglia Sport». Siamo certi della riuscita, stante l'ottima organizzazione della veglia ed essendo l'unica del carnovale spilimbergese.

Da PALMANOVA

Per il volo vittorioso

La notizia della trasvolata di S. E. Balbo e dei suoi aquilotti è stata accolta da questa cittadinanza con il più lieto entusiasmo, così come ferma era la fede nella riuscita e sinceri erano gli auguri. Spontaneamente la città è andata imbandierandosi.

Il primo mercato dell'anno

Lunedì 5 corrente si è svolto il primo mercato dell'anno, col seguente risultato: animali entrati N. 291, così suddivisi: buoi e vacche 62, vitelli 76, equini 12, suini 141.

Il tempo nebuloso ha tenuto lontani dal nostro fiorente mercato molti allevatori. Istessamente sono stati conclusi molti affari. I prezzi si sono mantenuti stabilizzati sulla quota di ribasso del 12 per cento. Gli equini e il mercato del pollame ebbero, come sempre, molti acquirenti di fuori provincia.

L'autocorriera Trieste-Palmanova-Pordenone

Da quasi un anno questo autoservizio così importante, che congiunge la nostra città con Trieste e Pordenone, funziona ottimamente e di ciò ne va data lode alla Impresa Brunelli e C. di Trieste, la quale nulla trascura perchè tutto proceda con la più perfetta regolarità.

Da POVOLETTO

Onorare beneficando

La famiglia Coren, per onorare la memoria del compianto cav. avv. Lucio Coren, con squisito e munifico atto, ha fatto pervenire la somma di L. 1000 alla Congregazione di Carità e di L. 500 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Ebbero a pervenire pure alla Congregazione di Carità, in memoria del compianto avv. Coren le seguenti offerte: famiglia Pascoletti e dott. Venuti L. 50 — Valentino De Luca L. 2 — Giuseppina De Luca L. 2 — N. N. L. 5 — Giuseppe Durli L. 5 — Luca De Luca L. 1 — Bortolutti Lucia L. 0.50 — Mosè De Luca — Paolo Degano L. 5 — Antonio Pisco L. 5 — Federico Bertoliss L. 5 — Enrico Cattarossi L. 5 — Giuseppe Cimaponti L. 4 — Bortolutti Francesco L. 5 — Primo Perabò L. 2 — Antonio Sgiaravello L. 5 — Anna Fadini L. 5 — Durisotti Camoretto di Artegna L. 25 — Cooperativa Perfosfati di Udine L. 200.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco di S. M. la Regina

Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. la Regina Elena, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati, hanno esposto la bandiera nazionale. Alla sera, gli edifici pubblici erano illuminati.

Il Friuli, con la Nazione tutta, ha elevato ieri il pensiero augurale e devoto alla Maestà della Regina Elena.

Ai militi della D. A. T.

Domenica 11 corrente dovranno presentarsi alle ore 9 sul Piazzale del Castello i contingenti seguenti:

Le Camicie nere di classe tuttora soggetta ad obblighi di leva, tutti gli anziani appartenenti alle Batterie 121, 122, 123, 124; i signori Ufficiali inquadrati nelle batterie e nel comando D.A.T.

Uniforme ordinaria. Verrà effettuato il servizio di automezzi già in consuetudine per i residenti fuori Udine. Si avverte che l'adunata è di controllo, corrispondentemente al nuovo ordinamento disciplinare di questo Comando, costituito nella XI Coorte Autonoma di Milizia D. A. T.

La vendita delle carni salate
nelle macellerie

In seguito all'ordinanza 18 dicembre u. s. N. 22152 con la quale veniva disposta la proibizione di vendita delle carni salate, insaccate o comunque preparate nelle macellerie di «carni fresche»; considerato che per lo smaltimento delle carni preparate e tuttora in giacenza sia conveniente la concessione di una proroga al divieto di cui la precitata ordinanza, l'autorità municipale ha disposto che l'ordinanza di cui sopra abbia effetto dal giorno 16 corrente. Trascorso tale termine avrà integrale esecuzione.

Conferenza del prof. Cardin
agli avanguardisti

Giovedì m. c. il prof. M. Cardin del R. Ginnasio Liceo ha tenuto la conferenza agli avanguardisti sul tema: «Monte Grappa tu sei la mia Patria, giugno 1918 - Vittorio Veneto».

L'oratore accenna dapprima, brevemente alle critiche condizioni nelle quali si trovava l'Intesa nel 1917 e il rischio che corse di perdere la guerra.

Particolarmente tratta poi della situazione dell'Italia, la quale, nonostante l'eroismo di fortunate azioni parziali, in ispecie da parte della Terza Armata, ebbe a subire il disastro di Caporetto, che ottiene l'effetto di una sana reazione patriottica.

In seguito al ripiegamento sulle nuove linee il Monte Grappa diventa il perno della difesa e il simbolo della patria in pericolo.

Su di esso si stroncano la baldanza e l'audacia degli invasori.

L'oratore definisce l'anno 1918, «l'anno della vittoria». Spiega come, messi fuori di combattimento dagli Imperi Centrali la Russia e la Rumenia, come respinte dall'Intesa le ideologie di Wilson con i suoi 14 punti e arginate le rotture sul fronte franco-inglese, gli austriaci addensarono sul fronte italiano numerose truppe e riuscirono a stento a passare il Piave e, a malgrado di tutti gli sforzi, dovettero retrocedere di fronte all'eroismo dei soldati italiani con perdite gravissime lasciando nelle nostre mani numerosi prigionieri e tutto il materiale.

La disfatta fu così sanguinosa che gli Imperi Centrali ebbero immediatamente la sensazione di aver perduto la guerra.

Il prof. Cardin spiega infine lo svolgimeno della Battaglia di Vittorio Veneto, dalla quale spicca il volo la Vittoria su tutta la fronte di guerra: ad essa seguì l'armistizio e la pace infausta.

L'oratore termina con un voto augurale all'Italia nuova, la quale rinnovando eroismi lontani e recenti porta ora con un nuovo ardimento il saluto ai fratelli di oltre oceano nei segni della risorta potenza italiana.

La bella e chiara conferenza, seguita con grande attenzione dalle giovani camicie nere, è stata alla fine applaudita entusiasticamente.

La Befana fascista
ai Figli dei Ferrovieri

Alle ore 10 del giorno 6, nella Sede della Sezione Ferrovieri Fascisti, presenti tutte le autorità ferroviarie dei vari servizi, il Commissario straordinario ing. cav. Francesco Rusconi, assistito da apposita Commissione, solennizzò la ricorrenza, con la distribuzione ai figli dei Ferrovieri, di una ricca Befana.

Dal Capo sestiere Ferrovieri Fascisti Giovanni Doria vennero eseguiti a ricordo della cerimonia, due gruppi fotografici.

Ad ognuno dei bimbi, vennero distribuiti un bel pacchetto di finissima confetteria, ed un buono per acquisto giocattoli, oppure di generi di maglierie ed affini, presso ditte cittadine.

Ben 640 bambini poterono così essere beneficiati, numero questo che rappresenta uno sforzo economico non indifferente.

Nonostante la brevità del tempo di cui poteva disporre la Commissione, la simpatica festa riuscì benissimo fra il giubilo dei bimbi e la soddisfaione dei genitori.

Da ciò si può trarre auspicio che l'anno venturo, con maggior spazio di tempo e larghezza di mezzi, la celebrazione della Befana Fascista, riuscirà ancora migliore, se pure di più si possa desiderare!

Per la sistemazione idraulica
della Bassa Friulana

Il presidente del Magistrato alle acque, visto la domanda avanzata dal presidente del Consorzio di Bonifica di prima categoria della Bassa Friulana intesa ad ottenere la concessione dell'esecuzione delle opere di sistemazione idraulica dei sottobacino «Codroipo», «Iutizzo» (Bacino Tagliamento), con apposito decreto in data 2 gennaio, ha ordinata la pubblicazione, presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine, della succitata domanda, nonchè dello allegate corografie indicanti il perimetro e le opere di bonifica da eseguire nel comprensorio bonificando, del progetto tecnico-esecutivo in data 31 maggio 1930, e degli altri atti allegati alla domanda summenzionata.

* * *

In pari data, il presidente del Magistrato alle acque, vista la domanda avanzata dal Presidente del Consorzio di bonifica di prima categoria della Bassa Friulana intesa ad ottenere la concessione dell'esecuzione delle opere di sistemazione idraulica del Sottobacino «Castions di Strada Nord Est» (Bacino Corno) per il complessivo importo di L. 507.000, ha ordinata la pubblicazione di detta domanda presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine.

L'assemblea delle Cooperative di Consumo del Friuli

Ieri mattina alle ore 10 si è svolto l'annunciato convegno delle Cooperative di Consumo presso la sede della locale Federazione Friulana delle Cooperative.

L'ampio salone della Federazione era letteralmente gremito dai numerosi presidenti e direttori delle cooperative di consumo rappresentate nella totalità.

Fra i presenti notiamo i presidenti o direttori delle seguenti cooperative: Adegliacco, Cavalicco, Aiello, Aquileia, Arba, Artegna, Attimis, Aviano, Azzano Decimo, Basiliano, Beano, Casarsa, Cassacco, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Colugna, Codroipo, Cave del Predil, Chievolis, Cavasso Nuovo, Cussignacco, Faedis, Fanna, Fiumicello, Forni di Sotto, Gradisca di Sedegliano, Lestans, Lestizza, Madonna di Buia, Maniago, Martignacco, Meretto di Tomba, Montenars, Pulfero, Pasian di Prato, Palse di Porcia, Pantianicco, Pagnacco, Prato Carnico, Pietratagliata, Pordenone Borgo Meduna, Pontebba, Pozzo di Codroipo, Provesano, Remanzacco, S. Maria Sclaunicco, Salino, Sauris, S. Osvaldo, Terenzano, Torre d'Aquileia, Tolmezzo, Torre di Pordenone, Tricesimo, Udine, Vallenoncello, Variano, Vendoglio, Villalta di Fagagna, Villotta di Chions, Villaorba, Vigonovo, Udinese, Ziracco, Zoppola, Zugliano, Premariacco, Orgnese.

Al tavolo della Presidenza siedono: l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il cav. rag. Silvio Moro Presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di consumo ed i membri del direttorio della federazione: rag. D'Andrea, dott. Carlo Piazza, cav. Modotti. Tra i presenti notiamo pure il cav. Cristofoli, l'avv. Maddalena, il sig. Colussi, il sig. Rolle ed altri.

Parla il Fiduciario

Presiede l'adunanza il fiduciario ing. Faleschini assistito dal segretario della federazione dr. Giuseppe Cautero. Il fiduciario spiega anzitutto lo scopo del convegno ed illustra lo stato attuale dell'organizzazione delle Cooperative aggiungendo che è prossima l'emanazione di un decreto che ne dovrà regolare l'inquadramento di tutto il movimento cooperativo in conformità a quanto deliberato dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, illustra ampiamente i vari argomenti, seguiti da un esauriente discussione alla quale prendono parte molti dei convenuti.

Il fiduciario dette istruzioni sull'importante problema della Cassa Malattie per i dipendenti delle Cooperative, sull'imposta di R. M., sui bilanci, sulla compilazione degli stessi e la loro presentazione agli Uffici competenti, sulle assemblee annuali, sulla rinnovazione delle licenze di bevande alcooliche, sulle convenzioni di abbonamento alle imposte di consumo, sulle contravvenzioni al bollo e tassa scambi.

Raccomandò infine l'acquisto dell'Agenda del Cooperatore, lo abbonamento al giornale «La Voce del Consumatore», la compilazione delle statistiche annue, la riduzione degli stipendi al personale dipendente, l'acquisto di una azione per la Casa della Cooperazione ed altri oggetti.

Particolare trattazione ha poi la questione dei prezzi e della Cassa Malattie.

Il dott. Cautero legge una breve relazione sul lavoro svolto durante l'anno dalla Federazione ed infine il rag. D'Andrea riferisce dei dati sui prezzi e sugli acquisti collettivi attraverso l'Ente Centrale Approvvigionamenti.

Segue una lunga e particolareggiata discussione, dopo la quale su presentazione del cav. Moro, è approvato per acclamazione il seguente

Ordine del giorno

«I rappresentanti delle Cooperative di Consumo del Friuli, riuniti in assemblea generale presso la Sede della Federazione Friulana delle Cooperative sotto la presidenza del Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

«sentite le comunicazioni del Fiduciario stesso in merito alla battaglia dei prezzi;

«presa conoscenza delle disposizioni emanate in merito dall'Ente Nazionale della Cooperazione e della recente circolare diretta da S. E. Giuriati, ai Segretari Federali;

«lieti di constatare che le Cooperative tutte del Friuli hanno, come in ogni tempo e circostanze, svolta opera eminentemente calmieratrice anche nell'attuale battaglia dei prezzi ingaggiata dal Governo Nazionale;

«assumono formale impegno di seguire, anche a costo di sacrifici, pienamente le direttive dello Ente Nazionale della Cooperazione, intese ad intensificare e mantenere la battaglia fino al raggiungimento della mèta prefissa dal Duce».

Le nomine

Furono rinnovate le cariche sociali dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Consumo. Per acclamazione riuscirono eletti i Presidenti delle Cooperative di Consumo di Udine, Tolmezzo, Torre di Pordenone, Maniago, Basiliano, S. Giorgio di Nogaro e Codroipo.

Fu pure costituito un Comitato tecnico, per gli acquisti collettivi per i prezzi composto dai Direttori delle Cooperative di Udine, Tolmezzo, Torre di Pordenone, Maniago, Crodroipo.

Commemorazione

Fu infine commemorata con appropriate parole l'opera del fervente cooperatore Pietro Vidoni Presidente della Cooperativa di Consumo di Vendoglio ieri decesso. L'assemblea dei cooperatori friulani manda alla memoria dello scomparso, un accorato saluto.

L'importante riunione si sciolse alle ore 12.30, mentre nel pomeriggio si sono riuniti i soli direttori delle Cooperative per trattare la questione degli acquisti presso l'Ente Centrale Approvvigionamenti.

A proposito del primo concerto
dell'Orchestra Stabile Udinese

Ieri abbiamo rilevato il lieto, caloroso successo riportato dal primo concerto svolto al «Puccini» dalla Orchestra Stabile Udinese, voluta e organizzata dal Sindacato Orchestrali.

La iniziativa è degna del massimo appoggio ed elogio poichè ha per scopo di diffondere la cultura e il gusto musicale nel popolo, perchè costa non poca fatica agli egregi organizzatori e — specialmente agli inizi — richiede spirito di disciplina, e di sacrificio da parte dei singoli componenti l'orchestra che dedicano, ora, tempo e buona volontà perchè Udine sia dotata di un distinto complesso orchestrale.

In proposito di questa ottima prima prova data dalla orchestra Stabile, riceviamo una chiara lettera nella quale si espongono giusti rilievi alla relazione apparsa ieri sulla «Patria del Friuli»: relazione che, a traverso discutibili apprezzamenti di carattere musicale, cerca di gettare un po' di ombra sulla iniziativa che merita il massimo incoraggiamento, la simpatia e il plauso della cittadinanza.

Ecco senz'altro la lettera:

«Anzitutto un ringraziamento a quel tale «Spectator» della «Patria del Friuli» per la preziosa lezione di analisi musicale da lui elargita gratuitamente a tutti coloro che eventualmente non conoscessero Beethoven o Wagner, i quali autori sono oggi forse più conosciuti di quanto egli creda. Non avremo l'ingenuità di discutere sul gusto del critico della «Patria», perchè egli si tiene prudentemente all'ombra sicura di glorie indiscusse. Atteggiamento molto pregevole in chi aspira evidentemente alla fama di critico non prevenuto di un sia pur modesto ma dignitoso ambiente locale.

Ora, non per spirito di contraddizione e nemmeno per pedanteria, ma nell'intento di giovare ad una bella iniziativa, e con amichevoli accenti, dobbiamo rilevare e possibilmente correggere alcuni punti di quanto scrive «Spectator» che potrebbero fare cattiva impressione sui lettori che erano assenti dal concerto, chè ai presenti, le critiche favorevoli o meno, riteniamo che siamo perfettamente indifferenti.

Dunque precisiamo:

L'affiatamento dell'orchestra è risultato (dato il complesso) non *discreto* (oscura parola nella cronaca di un successo) ma ottimo in Beethoven, in Foroni, in Wagner; molto buono in Aru ed in Sibelius.

Non si può chiamare «poco interessante» la sinfonia di Foroni, giacchè l'eletto pubblico ha dimostrato di interessarvisi vivamente, e il chiamarla «volgaruccia» o «banale» (anche se lo fosse) non è un complimento per il predetto pubblico.

Capisco che l'amico «Spectator» è mosso non da altro che dall'intenzione pura e delicata di istruire questo pubblico ignaro e di affinare il suo gusto; ma, intanto, il pubblico non si ritiene per nulla ignaro, e poi.... «de gustibus non est disputandum» senza contare che, se mai, questo gusto si affina soltanto (e da sè) attraverso interpretazioni musicali giuste, misurate, equilibrate, nonchè frequenti.

Quando in un brano, sia pure di Wagner il dinamico, egli ci trasporta nel *regno degli Dei giganti la cui voce possente squassa le rocce e le nubi*, non ritroviamo più in tanto fragore l'Idillio dal fresco nome soave, tutto materiato di intima gioia famigliare e di dolce languore, culminante al più in un affettuoso slancio di amor paterno.

Oh! siamo ben lontani dalle titaniche lotte fra gli eroi ed i mostri, fra lo spirito e gli elementi!

D'altronde è logico che all'amico «Spectator» sia piaciuto più d'ogni altra cosa questo spettacoloso Idillio che la sua fervida fantasia ha arricchito di potenze insospettate prima, e di misteriose lotte gigantesche, non afferrate, ahimè! dal pubblico ignaro.

Infine, premesso che il programma svolto non era per nulla sfruttato perchè: la 1.a sinfonia di Beethoven è una fra le meno note e meno eseguite, che quella di Foroni è totalmente nuova al nostro pubblico anche se vecchia di data, che i brani di Aru sono (purtroppo!) nuovissimi per noi tutti, che l'Idillio viene raramente eseguito essendo di poco *effetto*, che Finlandia è più conosciuto dal titolo che dalle esecuzioni; il tipo di programmazione (scusino il termine che non è mio) invocato da «Spectator», è subordinato a ragioni di indiscutibile valore pratico e cioè:

1) Non bisogna offrire al pubblico brani troppo sfruttati in altro modo.

2) Bisogna scegliere partizioni eseguibili dal complesso orchestrale di cui si dispone, e non altre.

3) La scelta deve accontentare un po' tutti, i gusti di tutto il pubblico, e non soltanto quelli del succitato critico.

4) Per procurarsi partiture e parti di orchestra, dato che si possa trovare quanto si desidera occorrono molti ma molti quattrini.

Tolti questi lievi ostacoli, la volontà e la tenacia non mancano negli organizzatori e negli esecutori, tanto più se sono incoraggiati; ed il prossimo Concerto, che speriamo vicino, lo dimostrerà.

Uno spettatore».

Beneficenza

A mezzo del «Giornale del Friuli»: la famiglia Licurgo Peverini, per onorare la memoria di Maria Vendramini ved. Merlini, elargì L. 10 al Rifugio Bambin Gesù; Vittoria Fanna in memoria delle eroiche vittime di Bolhama, ha offerto L. 10, all'O. N. B.

— Alle Orfanelle di via Rivis: la famiglia Gregorutti ha offerto L. 50 per onorare la memoria di Pierina Gregorutti.

— Alle Damine di Carità: la contessa Lucia Pisenti-Groppiero ha offerto L. 50 per onorare la memoria di Amalia Nievo-Vivaldi.

I cent'anni di un friulano
a Vicenza

Il friulano Antonio Maurin, nato a San Vito al Tagliamento e residente da parecchio tempo a Vicenza, dove abita con una figlia, ha compiuto in questi giorni cento anni.

In tale occasione il centenario, che si mantiene ancora sano e vegeto, è stato festeggiatissimo da famigliari ed amici.

Dopo la sciagura di Clauiano
Il decesso della signorina Ariis

Ieri mattina, nonostante le assidue cure mediche ed un lieve miglioramento che aveva dato adito a qualche speranza, è deceduta all'Ospedale civile la signorina Luisa Ariis.

Ella era rimasta gravemente colpita dallo scoppio del serbatoio di un fornello a benzina, avvenuto a Clauiano il 2 corrente e del quale abbiamo dato notizia. Come è noto, nella stessa disgrazia rimasero feriti due fratelli della povera signorina, i quali però sono fuori pericolo.

Alla memoria dell'estinta un mesto saluto; ai congiunti tutti, e particolarmente al collega Daniele Ariis, nostro affezionato collaboratore, porgiamo le più sentite condoglianze.

Le onoranze al Beato Odorico

Col giorno 14 m. c., anniversario della morte del B. Odorico da Pordenone, avverrà il 14 gennaio 1331, avrà inizio la celebrazione centenaria del nostro Patrono.

S. E. l'arcivescovo di Udine mons. Nogara ha disposto che a mezzodì di detto giorno per un quarto d'ora si suonino a festa le campane di tutte le chiese della città e diocesi, per salutare l'alba del grande avvenimento.

Veglia danzante a Colugna

Sabato 10 corr, mese nella Sala Darna, a Colugna, avrà svolgimento una grande Veglia danzante.

Il ballo avrà inizio alle ore 21; suonerà una distinta orchestra e funzionerà un rinomato buffet.

Radiorario giornaliero

Venerdì 9 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 21-21.30: Programma eccezionale di varietà — Ore 21.30-23: Concerto dedicato a musica di Pietro Mascagni.

Vienna — Ore 20: Serata di musica straussiana.

Berlino — Ore 20: Concerto eseguito da Bela Barbok.

Parigi T. E. — Ore 20.20: Radio-concerto sinfonico.

Daventry 5 G. B. — Ore 22: «Musica del mare», concerto vocale ed orchestrale.

Sabato 10 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «La figlia di Madame Angot», operetta di Lecocq.

Roma-Napoli — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro San Carlo di Napoli.

Radio-Parigi — Ore 22.30: Concerto di un'orchestra di tzigani.

Vienna — Ore 19.40: Concerto d'arpa.

Parigi T. E. — Ore 20.20: Serata radio-teatrale.

Un arresto per furto

La mattina di Natale, Leonardo Galluzzo di Lorenzo d'anni 27, dimorante in via Piemonte 38, constatò che dal portamonete posto nella tasca posteriore dei calzoni, erano spariti due biglietti di banca da 50 lire.

Il furto, perpetrato durante la notte, mentre il Galluzzo dormiva, fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona, i quali iniziate immediatamente le indagini riuscirono ad identificare il ladro nella persona di certo Guerrino Casarsa fu Gio Batta di anni 21 abitante in via Torino N. 14.

Costui sulle prime negò, poi, in seguito a stringenti interrogatori finì per confessarsi autore del furto.

Il Casarsa fu tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: poco variata, anticiclone su gran parte dell'Europa media e settentrionale con centri sul Mar del Nord ed a settentrione dello Skagerak, depressione sul basso Tirreno e sulla Cirenaica; minimo sul Mar Glaciale Artico.

PROBABILITA': cielo quasi sereno Italia continentale alto Adriatico e alto Tirreno, nebbie sparse in Val Padana; sul rimanente cielo generalmente nuvoloso piogge sparse lungo Appennino e regioni meridionali, bora alto Adriatico, venti deboli o moderati intorno maestro Val Padana, altrove correnti prevalentemente settentrionali moderate o alquanto forti con più spiccata componente occidentale sulle Isole.

TEMPERATURA: quasi stazionaria bassa Italia, in diminuzione altrove.

MARE: piuttosto agitato medio basso Tirreno e alto Adriatico.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Troika

Il pubblico delle grandi occasioni è chiamato oggi venerdì dalle ore 17 nel primario ritrovo cittadino per assistere ad una premiere di grandiosa importanza; trattasi del capolavoro di grande novità «Troika» un celebre romanzo russo di vibrante passione, una storia di grande amore, un dramma di travolgente fascino, opera di sublime bellezza e di profondo sentimento; un gioiello cinematografico magnificato anche dal critico cinematografico nella recente recensione del Corriere della Sera.

Vera Walowa, una donna del gran mondo esperta d'ogni esperienza e dotata di un'animo crudo come quello di ogni mondana, rincasando un giorno da una festa, noleggio la Troika di Boris. Le piacque quel viso sferzato dalle taglienti tramontane della Siberia, le piacque quell'uomo selvaggio dai grandi occhi infossati e dai nervi d'acciaio, dai muscoli temprati dal duro mestiere di cocchiere. Anima frivola capace delle più grandi cattiverie pur l'appagarsi un desiderio, Vera cercò di conquistare con arte raffinata quel forte uomo delle nevi.

Dramma che ha per interpreti principali due celebri artisti russi: Olga Tschekowa ed Hans Schlettow, film a cui sarà curato alla perfezione uno speciale commento musicale a grande orchestra sotto l'abile guida del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Cinema Varietà Cecchini
"Il mistero delle Principesse"

Due nomi cari al nostro pubblico si presenteranno oggi nel film in primissima visione al Cinema Cecchini: «Il Mistero delle Principesse» in cui sono protagoniste, Marcella Albani e Liane Hayol. E' la storia di una rondine che dalla nativa Russia ha emigrata a Vienna e si è poi annidata in varietà.

Nel Varietà il celebre comico grottesco Fanfulla con nuovo ed esilarante programma e la cantante italiana Grazia Stendis. Le proiezioni avranno inizio alle ore 17, con commento musicale dall'inizio.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 90 a 350 — Pere da 200 a 350 — Fichi da 90 a 160 — Noci da 320 a 600 — Prugne da 280 a 320 — Aranci da 70 a 100 — Mandarini da 130 a 220 — Limoni da 8 a 10 al cento — Nocciole da 480 a 500 — Cicoria da 70 a 90 — Radici da 40 a 50 — Arachidi da 280 a 300 — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 26 a 32 — Cipolle da 35 a 40 — Aglio da 220 a 230 — Spinacci da 120 a 150 — Radicchio da 50 a 140 — Bacelli da 30 a 40 — Verze da 20 a 25 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 0.15 a 1 l'uno — Sedano da 60 a 80 — Indivia da 110 a 140.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 100 a 103 al quintale — Granoturco giallo da 40 a 45; bianco da 40 a 43 — Cinquantino da 30 a 32 — Segala da 52 a 54 — Castagne da 55 a 70 — Avena da 58 a 60.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da 1.20 a 4.50 — Pere da 2.60 a 4.50 — Fichi da 1.20 a 2 — Noci da 3.80 a 4.50 — Prugne da 3.00 a 5 — Aranci da 1 a 1.60 — Mandarini da 1.30 a 2 — Nocciole da 5.80 a 6.50 — Cicoria da 1.10 a 1.20 — Radicchio da 0.40 a 0.50 — Arachidi da 3.50 a 3.80 — Fagioli da 1.40 a 2.20 — Patate da 0.40 a 0.45 — Cipolle da 0.50 a 0.60 — Aglio da 2.50 a 2.80 — Spinaci da 1.60 a 1.90 — Radicchio da 0.70 a 1.20 — Baccelli da 0.45 a 0.55 — Verze da 0.30 a 0.35 — Brovada da 0.45 a 0.50 — Cavoli da 0.25 a 1.30 l'uno — Sedano da 0.60 a 1 — Indivia da 1.10 a 1.40.

All'alba di ieri, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere

LUISINA ARIIS

Con dolore ne danno il triste annuncio il padre Luigi, la madre Caterina Raber, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Clauiano nella mattinata di sabato 10 c. m.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

CLAUIANO, 9 - 1 - 31 - IX.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la FAMIGLIA SILVESTRI ringrazia quanti hanno in qualsiasi modo partecipato al suo grande dolore.

Sente poi il dovere di ringraziare rappresentanze, istituzioni e autorità tutte con riconoscenza particolare per l'Ill.mo Podestà sig. Costanzo Sannito che tanto si è prestato per le estreme onoranze all'amato e indimenticabile

Azelio

REANA, 8 Gennaio 1931.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prempero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti - Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronache Sportive

Calcio

Parma - Udinese

(Domenica - Campo Moretti ore 14.30)

Dopo la valorosa e sfortunata prova sostenuta la scorsa domenica nello stadio di Cornigliano dalla squadra udinese è venuta per i bianco-neri la occasione favorevole per iniziare un ciclo di partite che possano fruttare dei punti in classifica, dei quali i bianco-neri non hanno molto bisogno, e portarli nella graduatoria in aure più respirabili.

I crociati di Parma scendono domenica prossima a Udine reduci da un duro punteggio subito a Livorno ad opera della Pistoiese; la squadra emiliana però è nella classifica sensibilmente più in alto dell'Udinese e pur non giocando un ruolo di prim'ordine è pur tuttavia squadra veloce e combattiva e che possiede in sommo grado forza di volontà e doti di recupero.

Gli atleti udinesi attendono questa partita con la stessa ansia del pubblico: è in essi la ferrea volontà di rompere finalmente il cerchio della sfortuna che ha in questo girone ormai troppe volte chiuso la squadra concittadina.

L'Udinese, oggi ha veramente trovato la sua inquadratura e lo spinoso problema della linea di attacco è finalmente risolto: la squadra è ben equilibrata, il risultato però qualche volta dipende anche dall'arbitro oltrechè dalla volontà del giocatore. Attendiamo sicuri che dalla partita di domenica la squadra bianconera prenderà lo slancio per abbandonare nella classifica quel posto che è assolutamente inferiore alle sue possibilità.

Capodistria - Udinese B

(Domenica 11 corr. - Campo Moretti)

Chi è appassionato di calcio domenica non potrà lamentarsi perchè potrà assistere e bearsi a ben tre ore di foot-ball. Anche le riserve dell'Udinese che come è noto partecipano con incontrastato successo al Campionato di II. Divisione (Girone Veneto Giuliano) scenderanno in campo prima dell'Udinese-Parma per incontrarsi con la valorosa squadra di Capodistria.

La vittoria non dovrebbe sfuggire ai capolista del Girone purchè vogliano impegnarsi e giocare.

Olimpia - Azzurra 2-1

Veterani

Con un imponente cornice di pubblico si è svolto il giorno dell'Epifania l'atteso incontro dei veterani. La partita ebbe fasi salienti e tonalità appassionate, trascinando il pubblico a fragorosi applausi al culmine di azioni condotte con perfetto stile tecnico. Se l'arbitro fosse stato più obbiettivo nelle sue decisioni la Azzurra avrebbe chiuso l'incontro con un meritato pareggio. I ventidue atleti in campo meritano però, presi in blocco, tutto l'elogio sincero che loro ha tributato il pubblico.

L'Azzurra ha avuto in Cremese un guardiano di rete degno di elogio; peccato che questo atleta ancora giovane lasci addormentare muscoli e volontà, mentre potrebbe benissimo dare allo sport quel contributo che la sua classe richiede. Toni accoppiato a Buttazzi e Ardito, ha strabigliato, rivelandosi terzino di non ancora tramontata fama, la mediana, imperniata su Cucchini, Sinicco e Tell I., è stata infallibile, Gallina, Brottini, Savio, Iacob, Vittorio, Mauro hanno formato l'elettrizzante attacco azzurro. Della Olimpia è emerso il capitano Ferro, palleggiatore destrissimo e cannoniere potente che ha messo in pericolo più volte la rete azzurra, Lendaro, Zalateo, Fornasir, hanno formato il trio difensivo dove si sono infrante le offensive azzurre, Michelutti, Cosettini, Tion, mediani mobilissimi e intelligenti, Castellani, Ferro, Totis, Casarsa, Pillinini, hanno formato l'attacco bianco azzurro che presto rivedremo al lavoro data l'ottima prova fornita.

Ci auguriamo che queste manifestazioni abbiano a ripetersi perchè servono oltrechè a propaganda dello sport puro, anche ad affratellare le masse sportive con esito benefico, come lo vogliono le direttive del Regime.

Torneo Coppa Natale a Cervignano

S. Giorgio - Aquileia 2 - 0

Non avendo la giuria omologato la partita giuocata tra le squadre calcistiche dell'O. N. D. di Aquileia e dell'O.N.D. di S. Giorgio di Nogaro il giorno di domenica scorsa e vinta dal S. Giorgio per 1 a 0 e ciò in seguito al reclamo presentato dai dirigenti della O. N. D. di Aquileia per errore di arbitraggio, ieri nel pomeriggio alla presenza di numerosissimo pubblico venne giocata la partita di ricupero tra le predette due squadre.

Alle ore 14.30 ha inizio la partita che viene diretta dall'arbitro espressamente inviato dal Comitato Regionale U.L.I.C. di Trieste. Il giuoco tende subito a farsi molto movimentato ed interessante per l'impegno a fondo di ambo le squadre le quali vengono continuamente incitate dai numerosi spettatori. La superiorità però si dimostra subito a favore della Sangiorgina la quale in ottima formazione e forma riesce a piegare l'Aquileia ed al 23' minuto della prima ripresa segna il primo punto.

Nella seconda ripresa il giuoco riprende ancora con più lena e specialmente da parte della Sangiorgina che dimostra una tecnica ed una velocità e sicurezza di giuoco veramente sorprendenti e difatti al terzo minuto con una discesa fulminea riesce nuovamente a violare la porta avversaria.

L'Aquileia reagisce prontamente ma la Sangiorgina non cede di un palmo agli attacchi violenti e continui dell'Aquileia che in seguito comincia a denotare un po' di stanchezza. Il giuoco tuttavia continua serrato e se l'Aquileia avrebbe curato un po' più i passaggi alle ali che la maggior parte del tempo rimanevano inoperose avrebbe avuto certamente quel vantaggio che si aspettava purtroppo però la coesione e la conclusione delle sue discese che ottimamente portate all'inizio davanti alla porta avversaria venivano rotte dalla formidabile difesa del S. Giorgio. Tuttavia se anche l'Aquileia ha dovuto cedere davanti al ben alenato squadrone del S. Giorgio ha dato a quest'ultimo parecchio filo da torcere.

Convegno escursionistico invernale di Nevegal (Belluno)

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per il 1. febbraio p. c. una gita sul Nevegal (Belluno) per partecipare al Convegno escursionistico invernale organizzato da quel Dopolavoro Provinciale ove si svolgeranno i brevetti per sciatori e si effettuerà il primo campionato triveneto di marcia e tiro per pattuglie di sciatori.

Con tutta probabilità si otterranno riduzioni ferroviarie del 70 per cento e per le società con numerosa rappresentanza vi saranno ricchi premi.

Le Società della Provincia che intendessero inviare le proprie rappresentanze all'adunata, tanto per i brevetti quanto per la gara a pattuglie, sono pregate di dare comunicazione alla Società Escursionisti Friulani entro il 20 c. m. affinchè quest'ultima possa provvedere per le necessarie facilitazioni e riduzioni.

Altre comunicazioni circa le modalità da ottemperarsi in merito alla partecipazione alla manifestazione di cui sopra verranno comunicate non appena ci perverranno da parte del Comitato organizzatore.

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro avverte i soci e gli interessati tutti che, contrariamente quanto è stato comunicato tempo addietro, la sede sociale resta ancora nel Palazzo del Dopolavoro (Via Villalta 14) fino a nuovo avviso.

C. I. T. A.

Gruppo Arbitri Udinesi

Il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale ha comunicato alla segreteria del costituendo gruppo arbitri udinesi, le seguenti disposizioni:

« L'inaugurazione del Gruppo Arbitri Udinesi, già fissata per il giorno 11 corr. è rimandata a giorno da destinarsi, non oltre il 1. febbraio. In detta occasione sarà cura del Gruppo Arbitri Udine si indire un'adunata in Udine degli arbitri della Venezia Giulia.

Gli esami per aspiranti arbitri che hanno frequentato i corsi tenuti a Sacile, Pordenone, Udine avranno invece effettuazione, come in antecedenza stabilito, il giorno 11 corrente ».

A questo proposito si ricorda agli interessati aspiranti arbitri che gli esami si terranno presso il Ristorante Manin in via Manin a Udine ad ora che sarà comunicata a mezzo del « Giornale del Friuli » di domani.

La festa della Befana Fascista nei Comuni della Provincia

A Tarvisio

Anche quest'anno, per l'interessamento vigile del Fascio Femminile, la Befana è stata veramente benefica per i bimbi più poveri del Comune di Tarvisio.

Il lavoro non facile di preparazione e di raccolta dei doni è stato compiuto con encomiabile spirito di sacrificio dalla zelante segretaria del Fascio Femminile signora Emilia Cipriani, coadiuvata da gentili signore e signorine della Sezione di Tarvisio.

190 sono i bambini beneficati e la scelta dei doni è stata fatta con sani criterii, in modo che, dietro le indicazioni precise delle insegnanti, ogni bambino, invece di ninnoli o giocattoli, ha ricevuto oggetti di vestiario utilissimi ed in molti casi indispensabili durante la attuale stagione invernale.

I 190 pacchi, confezionati dalle buone signore di Tarvisio contenevano infatti maglie, calze ed altri indumenti di lana oltre a scampoli di bella stoffa per confezionatura di vestiti.

Nei pacchi stessi erano stati inclusi naturalmente alcuni dolci, caramelle, aranci ecc. affinchè i piccoli beneficiati avessero anche un piccolo conforto nei loro gusti infantili nel giorno della loro festa più bella.

La distribuzione è incominciata la mattina a Cave del Predil. — Nella bella sala del Dopolavoro, i componenti del Comitato organizzatore, sono stati ricevuti con lusso signorile ed entusiasmo dalla Direzione delle Miniere al completo e dove erano raccolti tutti i bambini della scuola agli ordini dei propri insegnanti.

Fra l'entusiasmo dei piccoli si procedette alla distribuzione dei cinquanta pacchi dopo di che i bambini cantarono magistralmente alcune canzoni patriottiche e di circostanza.

La Direzione delle Miniere volle offrire, con la squisita gentilezza che sempre la distingue, un signorile rinfresco agli organizzatori della Befana Fascista.

Oltre alla Segretaria signora Cipriani, hanno assistito alla distribuzione dei doni suddetti, il Segretario politico avv. Lino Rizzi, il Capo Stazione Principale cav. Cipriani, membro del Direttorio del Fascio ed in rappresentanza anche del Commissario Prefettizio signor Marcovigi, assente per ragioni di ufficio, il Direttore Didattico di Tarvisio signor Fior, il sig. Idalgo Artioli, membro del Direttorio del Fascio, e tutte le autorità locali.

La medesima cerimonia si svolgeva poco dopo ed alla presenza delle suddette autorità alle Scuole di Fusine in Val Romana, per la distribuzione di 14 pacchi ai bambini più poveri di quella frazione. Anche qui i componenti il Comitato ricevevano calorose accoglienze ed assistevano alla esecuzione di alcuni canti eseguiti dai bambini.

Alle ore 14 si procedette alla distribuzione di 78 pacchi ai bimbi più poveri del Capoluogo. Tutti i bambini delle scuole erano stati raccolti nella sala del Dopolavoro Comunale inquadrati agli ordini dei propri insegnanti.

Assistettero alla distribuzione tutte le autorità civili e militari e molto popolo.

La distribuzione fu fatta, come nella mattinata a Cave ed a Fusine, alla presenza della signora Cipriani, dell'avv. Rizzi, del cav. Cipriani, ecc.

I piccoli beneficiati tributarono ai loro munifici benefattori, una calorosa dimostrazione di riconoscente affetto.

Finita la distribuzione a Tarvisio i componenti il Comitato si recarono in auto a Camporosso per finire la loro laboriosa giornata con la distribuzione di 48 pacchi assegnati ai bambini poveri di quella località.

La organizzazione della Befana Fascista a Tarvisio, per merito particolare del Fascio Femminile come abbiamo detto in principio, non poteva avere esito migliore, e siamo certi di interpretare il sentimento di tutta la popolazione ed in modo particolare delle famiglie beneficate, tributando una sincera parola di lode ed un pubblico ringraziamento alla signora Emilia Cipriani ed a tutte le donne fasciste del nostro Comune per la loro benefica operosità.

A Cividale

Presso la Casa del Littorio ebbe svolgimento a Cividale la festa della Befana Fascista.

Verso le ore 9 presso le Scuole Urbane, si radunarono circa 350 alunni, appartenenti a famiglie povere, delle nostre Scuole Elementari, per recarsi alla Casa del Littorio a ricevere i doni della Befana Fascista.

Il corteo si svolse con la Banda dell'Istituto Orfani di Guerra in testa, la bandiera decorata delle Scuole Elementari, e vi presero parte tutti i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane in divisa, ed il corpo insegnante.

Nella sala del Littorio erano già predisposti i vari doni consistenti in indumenti, calzature, cibarie, etc. La sala era affollatissima di fanciulli ansiosi di ricevere il dono della Befana.

A questa bella cerimonia intervennero molte autorità e signore, fra cui notammo il Podestà cav. dott. Mulloni; il Segretario politico ff. prof. Marino, il colonnello Vidoni, comandante del Presidio, col capitano aiutante; il R. Pretore cav. dott. Scandellari; il R. Ispettore Scolastico cav. Rubbia; il Direttore Didattico cav. Rieppi; il Preside del Liceo cav. uff. prof. Lorenzoni; il Preside della Scuola di avviamento al lavoro, prof. Argenton; il Direttore della R. Scuola Professionale cav. De Vecchi; il Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra cav. ing. Nelusco Zorzi; il tenente dei RR. CC. Battiati; il Maresciallo RR. CC.; il Brigadiere di Finanza sig. Mottola ed altri; molte signore del Comitato della Befana Fascista e quelle del Fascio Femminile, tutte le maestre e tutti i maestri delle Scuole.

La cerimonia si iniziò con l'inno « Giovinezza » cantato dai bambini ed accompagnati dalla Banda dell'Istituto Orfani di Guerra. Seguì il discorso del Segretario politico ff. prof. Marino. Questi, con felici parole si rivolse ai bambini, per dire loro con quanto amore essi siano riguardati e curati dal Partito Fascista e disse che essi rappresentano le speranze future della Patria.

Quindi ringraziò le Istituzioni, le autorità e le gentili persone che hanno concorso a raccogliere i mezzi per la preparazione della festa.

Uno speciale ringraziamento rivolse al Presidente del Comitato Provinciale degli Orfani di Guerra di Udine on. co. Gino di Caporiacco ed alle signorine Albini, Cappelli, Munich, Zuliani e signore Accordini e Lorenzoni, per le loro gentili prestazioni.

Indi seguì la distribuzione dei pacchi ai beneficiati e dei dolci a tutti i Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane presenti alla festa.

Man mano che i fanciulli ricevevano i doni, salutavano ed uscivano, ben contenti e felici dei doni ricevuti.

A Teor

In un'aula scolastica di Teor, presenti tutte le autorità locali e numeroso pubblico, si svolse la significativa e tradizionale manifestazione per le Befana Fascista.

Un centinaio fra Balilla e Piccole italiane in divisa, attendevano con ansia la distribuzione del pacchetto contenente giocattoli e dolci.

Durante il trattenimento furono eseguiti con molto gusto alcuni cori patriottici, accompagnati da una locale orchestrina che molto gentilmente si offerse per l'occasione.

L'iniziativa e l'organizzazione della festa è dovuta al locale Fascio Femminile ed al Comitato Comunale O. N. B.

A S. Daniele del Friuli

Con l'intervento delle Autorità e delle Rappresentanze delle Associazioni patriottiche, alla presenza delle giovani italiane e dei balilla, si è svolta a S. Daniele la distribuzione di doni della Befana fascista.

Il Podestà generale Ronchi, con parola molto felice, ha detto del significato della cerimonia ed ha ringraziato vivamente le fasciste del Comune che tanto si sono adoperate per raccogliere i fondi necessari.

Quindi sono stati distribuiti a bambini poveri 160 pacchi contenenti indumenti.

Il Direttorio del Fascio Femminile unitamente al Podestà si è portato poscia nell'Ospedale civile ove ha distribuito alla presenza dei sanitari e del presidente dell'Ospedale stesso altri 196 pacchi ai ricoverati poveri del Comune sia nell'ospedale, che nell'infermeria manicomiale che nella Casa di Ricovero.

A Fagagna

Anche a Fagagna, mercè la generosità di Enti e di persone e l'interessamento dei preposti alle Istituzioni ed ai sodalizi locali, è stata organizzata la Befana fascista che ha dato modo di beneficare complessivamente 238 fra bimbi poveri, balilla, avanguardisti, orfani di guerra ecc.

La distribuzione dei doni, comprendenti oltre a dolci, oggetti di vestiario, di lana, calzature ecc. ebbe svolgimento presso il Palazzo del Comune in presenza delle autorità locali e del personale insegnante, dei manipoli Balilla e Avanguardisti e di una rappresentanza dell'Asilo « Casa della Gioventù ».

Ai beneficati furono rivolte parole di circostanza, con richiami religiosi ai Re Magi, alle usanze e costumi nei sentimenti popolari ed infine alla Befana fascista voluta dal Duce per recare doni ai bimbi poveri.

I beneficati hanno quindi ricevuti i doni, con gioia e commossa riconoscenza.

A Valvasone

Nel pomeriggio di ieri, nella sala Filarmonica, ebbe svolgimento a Valvasone, magnificamente organizzata dal Fascio femminile, coadiuvato dall'infaticabile signor Alessandro Alcozer, la Befana fascista.

Erano presenti alla cerimonia della distribuzione dei doni, oltre all'intero Comitato, il Podestà le insegnanti signorine Marcocchio, Dall'Osta, Maria Cerrella, sig. Menta e un numeroso stuolo di cittadini.

Il sig. Alcozer, prima di iniziare la distribuzione parlò brevemente esponendo le condizioni del Comune per cui non si poterono beneficiare quanti bisognosi si era sperato; assicurò che il Comitato fece tutto il possibile per la utilità dei poveri e promise che per il prossimo anno si potrà fare molto di più.

Quindi si procedette alla distribuzione del materiale costituito di calze, maglie, berretti, vestiti e viveri.

Furono complessivamente beneficiati 75 alunni poveri e precisamente 27 del Capoluogo, 15 di S. Martino, 25 di Arzene e 8 di S. Lorenzo, oltre a molte famiglie veramente indigenti, per merito del solerte Comitato e di quanti hanno offerto o cooperato per la riuscita di un'opera altamente benefica.

A Cavasso Nuovo

Convennero tutte le Autorità locali, folla di popolo nella sala operaia di Cavasso Nuovo, ove ebbe svolgimento la festa della Befana Fascista gli orfani di guerra e i bisognosi del Comune, che ricevettero il dono in denaro. Il Comitato si è molto adoperato per la riuscita della festicciola e specialmente la Sezione Combattenti si prodigò come sempre.

A Tavagnacco

Anche nel Comune di Tavagnacco, per l'interessamento del Segretario Politico, coadiuvato da un solerte e volonteroso Comitato, la Befana è stata veramente benefica per i bimbi poveri del Comune con la distribuzione di ben 114 grossi pacchi.

Nell'aula scolastica attigua alla sede Municipale in Branco, si è svolta la cerimonia in modo semplice, stile fascista; presenti il Segretario Politico con il Direttorio, il Comitato O. N. Balilla, le Giovani Italiane.

Il Fascio Giovanile di Combattimento, non riunitosi il giorno 4 causa la forzata assenza del Segretario politico, agli ordini del signor Beretta Pasquale, era al completo.

Prima di iniziare la distribuzione dei pacchi, l'instancabile Segretario dell'O. N. Balilla, Centurione maestro Fedele Macuglia, ha pronunciato brevi ed ispirate parole di occasione.

Indi si è svolta la distribuzione, tra la gioia e le espressioni di gratitudine dei bimbi beneficiati.

A Fontanafredda

Tutti i balilla del Comune di Fontanafredda, accompagnati dai comandanti di centuria, dal presidente del Comitato e dal Segretario Politico, dopo d'aver assistito alla Messa solenne nella Arcipretale di Vigonovo, si riunirono nell'aula consigliare del Municipio per la benefica festa della Befana fascista.

Parlarono brevemente i comandanti di centuria e poi furono distribuiti i pacchi ai poveri e frutta e dolci a tutti i fanciulli presenti.

A nome di questi ringraziò un piccolo balilla della 4.a Centuria che si ebbe applausi dai compagni e parole di lode dalle Autorità.

Il canto «Su, Balilla, l'alba è sorta» e gli evviva al Re, al Duce, al presidente ed al Segretario Politico posero fine alla simpatica festa.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Pasta e purè di fagioli, lasagne al sugo - Pesce o merluzzo fritto - uova - sgombri - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Salsiccia al forno, tonno - Contorni.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 6.35 (Lusso¹) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.29 (D.D.) — 15.55 (A) — 19.22. (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso¹) — 6 (A) — 5.40 (A) — 10.43 (D) — 18 (fino Pordenone) — 16 (D) — 18.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.9 (da Gorizia) — 9.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 16.45 (A) — 19 (D) — 19.50 (A) — 23.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 13.40 (D) — 16.09 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso¹) — 8 (A) — 10.31 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.58 (D.D.) — 23.18 (M.V.).
Partenze: ore 3.35 (Lusso²) — 4.30 (A) — 6.20 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 15.10 (A) — 16.40 (A) — 19.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.36 (M) — 18.7 (O) — 23.31 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 5.10 — 10 — 12.30 — 15.15 — 19.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 18.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.10 — 9.25 — 12.5 — 13.50 — 17.35 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Piania: (Stazione Carnia) ore 7.10 — 9.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 9.58 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.35 — 11.31 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 9.60 — 13.35 — 18.15 — 18.15.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 10.51 — 16.35 — 15.51.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.29 — 9.09 — 13.54 — 17.16 — 15.34.
Arrivi a Piania: (Stazione Carnia) ore 6.60 — 9.30 — 11.17 — 17.40 — 15.55.

Linea Sacile - Pinzano

(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 5.22 — 14.30 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 16.45 — 21.35.
Partenze da Pinzano: ore 5.57 — 10.19 — 17.20
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.46 — 19.23.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (¹) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.15 (¹) — 8.16 — 11.66 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.30 — 19 — 20.15 (²).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.10 — 21.25 (²).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 8

La borsa merci comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreti affari. Apertura: marzo 103,65; maggio 104,75; luglio 93,30. Chiusura: marzo 103,05; maggio 104,10; luglio 92,50.

Granoturco: Apertura: maggio 45,60; luglio 45,20. Chiusura: marzo 44,70; maggio 44.40.

Riso: Apertura: marzo 92,70; maggio 95. Chiusura: marzo 91,50; maggio 94,75; luglio 99.

Risone. Apertura: marzo 64; luglio 68,50. Chiusura: marzo 63,20; maggio 65,75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rend. 3.50 %	68.25	68.90
Consol. 5 %	80.10	80.—
Prest. Littor.	80.10	80.—
Obbl. Venezie	76 05	
Francia	74.97	74.96
Svizzera	370.30	370.25
Londra	92.73	92.73
New York	19.08	19.10
Berlino	454.75	454.75
Vienna	268.20	269.10
Romania	11.34	11.33
Belgio	266.50	266.65
Spagna	203.—	203.—
Praga	56.63	56 65
Ungheria	334.25	334.—
Albania	367.25	366.50
Jugoslavia	33.85	33.80
[illegible]	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli